TORINO
Anno 73 Num. 279
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

VENERDI'
24 Novembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzo per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Aste Cinematografiche - Fiori d'arancio - Segnalando la cronaca - Direzione - Onoificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

BLOCCO E CONTROBLOCCO

Il peso della guerra sui neutri

Proteste diplomatiche dell'Olanda e del Belgio a Londra e a Parigi
Altre quattro navi saltate in aria per urto contro mine e tre silurate

Londra, 23 novembre.

Ancora oggi come ieri l'attenzione dei circoli politici è stata concentrata sulle reazioni immediate e mediate degli Stati neutrali e non belligeranti messi di fronte — o presi in mezzo — alla guerra di mine e alle rappresaglie britanniche. Già stamane si notava negli articoli editoriali dei giornali londinesi come la consegna dei commentatori politici fosse quella di cercare di sminuire e, se possibile, alleggerire le conseguenze diplomatiche previste e prevedibili, come sviluppo della decisione britannica di sequestrare le merci tedesche anche se trasportate a bordo di navi neutrali. Uno dei quotidiani londinesi annunciava che per ora il provvedimento non sarà applicato a quelle merci di origine tedesca che sono parzialmente lavorate in Olanda e indicava che questa temporanea semi eccezione dovrebbe eliminare gran parte dei danni patiendi dagli olandesi. Quanto al minor traffico per le navi italiane si dice a Londra che il traffico tedesco attraverso il porto di Trieste sia in notevole diminuzione ormai da qualche tempo; e ancora, che la marina mercantile italiana trae i suoi maggiori utili con le linee passeggeri per le Americhe e per l'Estremo Oriente, mentre gli utili provenienti dai trasporti mercantili sono limitati.

Oltre a questi ragionamenti di genere specifico e inteso, come si è detto, a cercare di sminuire la portata della lesione agli interessi dei neutrali e non belligeranti corrono sui giornali di qui argomenti di carattere generico. Si dice, per esempio, che i neutrali dovrebbero compiacersi del provvedimento annunciato dal Governo di Londra come quello che, riducendo la possibilità di resistenza economica della Germania ridurrà la durata della guerra e ridarà ai essi più presto la possibilità di navigare in mare senza le mine tedesche, senza i controlli britannici, senza tutte quelle altre pastoie nate, nascenti o nasciture dal conflitto che l'Inghilterra intenda vincere.

Particolarmente urlata dalla rappresaglia inglese pare sia l'Olanda: le proteste dei giornali di Amsterdam e dell'Aja, le dichiarazioni del Governo olandese, hanno avuto stamane a Londra quella che era la prevista conseguenza: il Ministro dei Paesi Bassi presso la corte di San Giacomo ha fatto richiesta una visita al Foreign Office. Non si fanno misteri della natura e sull'oggetto della visita; ma negli ambienti londinesi si tiene a dire che si tratta piuttosto di una *démarche* che di una protesta. Qualche volta suona meglio dir sei che « mezza dozzina ». Appare evidente che l'atteggiamento olandese sia dettato da considerazioni non soltanto di carattere economico ma anche di carattere politico: d'altra parte non si può in verun modo trovare inconsistenza nella linea di condotta del Governo olandese il quale protestò per l'introduzione dei provvedimenti britannici sui contrabbando e non può non protestare per l'inasprimento di essi.

Risultati pratici di questo « passo » olandese; difficile da dire: che esso riesca a far rientrare il provvedimento annunciato tre giorni addietro da Chamberlain è da escludere: d'altra parte è possibile che il Governo di Londra si sforzi di trovare il modo per ridurre i danni dei neutrali al minimo. La qual cosa non è certamente facile; ma nemmeno impossibile e esistono in proposito dei precedenti.

Intanto va notato che la delegazione commerciale olandese che ha partecipato a negoziati con il « Board of trade » lascierà Londra nei prossimi giorni per consultarsi con il Governo dell'Aja. La decisione di rientrare in sede era stata presa, si tiene a far sapere, prima dall'annuncio che la Gran Bretagna aveva deciso di dare una nuova stretta al blocco: non si può quindi dire che vi sia rapporto di causa ed effetto tra il provvedimento britannico e il ritiro dalla delegazione olandese.

Frattanto giunge notizia da Bruxelles che anche il Governo belga intende presentare al Governi britannico e francese una nota di protesta; si annuncia che il testo del documento belga è quello olandese, che si suppone sia di tono analogo, verranno pubblicati domani.

Leo Rea

Una delle tante mine che ogni giorno vanno ad arenarsi sulle coste dell'Olanda.

Anche il Belgio protesta

Bruxelles, 23 novembre.

L'ufficiosa *Agenzia Telegrafica Belga* comunica che il Governo belga ha deciso come quello olandese di protestare contro le nuove misure prese dall'Inghilterra e dalla Francia per quanto riguarda il commercio marittimo.

La stampa belga dedica oggi numerosi commenti alla guerra marittima e protesta contro le misure inglesi di rappresaglia. Tuttavia detti commenti non hanno la violenza di quelli olandesi. E' sintomatico che ieri i giornali si siano limitati a riprodurre il discorso pronunciato martedì da Chamberlain senza molti commenti dando l'impressione di conformarsi ad una parola d'ordine in attesa di ispirazioni ufficiose. Tutti gli ambienti commerciali e marittimi, in special modo quelli di Anversa, sono lontani dal dare prova della stessa discrezione considerando che la soppressione delle esportazioni tedesche avrebbe dei risultati più catastrofici per l'economia dei neutrali belgi ed olandesi che per la Germania stessa.

L'Associazione marittima di Anversa ha fatto parte al Governo delle gravi preoccupazioni che regnano negli ambienti marittimi relativamente alle stesse misure inglesi di guerra economiche. La Federazione ha pregato il Governo di richiamare l'attenzione delle autorità britanniche sulle ripercussioni estremamente serie che avrebbe il commercio di esportazione belga dalle nuove limitazioni apportate alla navigazione delle navi neutre. D'altra parte il presidente della Camera di Commercio di Anversa ha reso visita al Ministro degli Affari Esteri per esporgli le lamentele degli ambienti commerciali di Anversa riguardo all'inasprimento del blocco inglese. Si ritiene che il Governo abbia preso in seria considerazione queste proteste.

La *Nation Belge* si preoccupa delle ripercussioni delle nuove misure che « rischiano di portare al nostro commercio un colpo terribile ». Il giornale ricorda che le merci in transito rappresentano per il momento un terzo del movimento totale del porto di Anversa e che le merci tedesche costituiscono una buona parte di quelle in transito. Se questo traffico viene a mancare il grande porto belga la cui attività è già stata considerevolmente ridotta subirebbe danni enormi che si ripercuoterebbero sull'economia nazionale. « Ma i neutri — conclude il giornale — hanno il diritto di vivere. Deve pur esistere un mezzo per far comprendere ciò al Governo di Londra. Nessuno dubita che queste costituiscano una delle più gravi preoccupazioni del nostro Governo ».

Si apprende che la nave *Principessa Giuseppina Carlotta* che assicura il servizio tra il Belgio e l'Inghilterra è stata fermata da navi da guerra francesi e condotta a Calais. La nave proveniente da Folkestone doveva arrivare ad Ostenda questa mattina. Sembra che la misura presa dalle autorità francesi sia dovuta al fatto che a causa delle mine in diversi il proseguimento del viaggio era assai pericoloso. Alcuni passeggeri sono sbarcati a Calais.

Questa mattina Re Leopoldo ha ricevuto l'ambasciatore del Belgio a Berlino, visconte Davignon.

Le mine vaganti e chi ne fa le spese

Berna, 23 novembre.

Le meditazioni dei governi neutrali non sono in questo momento delle più liete. Quello che avviene sul mare da il colpo di grazia alle ultime illusioni rimaste loro da un ventennio di mistica societaria. Il bel castello di carta sorto a Ginevra intorno alla dottrina democratico-massonico-puritana dell'eguaglianza fra le nazioni è miseramente crollato. Ogni siluro, ogni mina galleggiante, ogni cannonata del blocco e del controblocco, delle rappresaglie e delle controrappresaglie concorre a farne scempio definitivo.

Vendette della storia

Il risveglio non potrebbe essere più amaro. Chi non ricorda il verboso errore suscitato fra gli Stati oggi neutrali dalla conclusione del Patto a Quattro? Pareva che con l'accordo del 1933 le grandi potenze avessero infranto una legge ormai sacra, o si fossero macchiate del più odioso spergiuro. Nella stessa Inghilterra e nella stessa Francia quali proteste in nome dell'eguaglianza internazionale, quali atroci sarcasmi contro quello che si volle bollare per l'occasione col titolo infamante: « Club des charcutiers ». Se il 2 aprile si ebbe la protesta del Belgio ed il 23 aprile quella della Cecoslovacchia, il 9 giugno il Patto cadde davanti alla Camera francese. Tutti i « puri » e fra questi a Londra quello stesso lord Churchill che ieri alla Camera dei Lordi si è dovuto confondere in scuse e parole di conforto all'indirizzo delle vittime del blocco marittimo si vedarono il viso, non se il realistico riconoscimento della preminenza delle grandi sulle piccole potenze consacrato dal patto romano attentasse al più prezioso retaggio di Versaglia e distruggesse la più alta morale politica apparsa nel corso del secolo.

Orbene, oggi, e proprio la stessa Inghilterra del Churchill, degli Attlee e degli arcivescovi di Canterbury, l'Inghilterra che anche pochi giorni fa non esitava a proclamare per bocca dei suoi rappresentanti più autorevoli che la futura pace dovrà dare vita ad una Europa più eguagliata di Versaglia, a farsi iniziatrice con la Francia da un lato e la Germania dall'altro di una guerra marittima il cui più certo risultato pratico sarà la negazione radicale dei diritti sovrani delle piccole potenze. Quello cui non si era voluto acconsentire per far durare la pace lo si stabilisce per far durare la guerra. La maschera della ipocrisia puritana cade dal viso e l'opinione neutrale assiste impotente all'apoteosi di un « club dei macellai » non più vergognoso di sè stesso, ma, anzi, fiero dei diritti che gli conferisce la forza e pronto a dimostrare col concorso benevolo dei propri accomodanti giuristi che la fine della libertà di commercio e il sacrificio degli interessi delle piccole potenze rappresentano la più alta manifestazione della giustizia internazionale. Lord Churchill propone, è vero, ai neutrali, a titolo di consolazione il metodo dei certificati navali da rilasciarsi al loro piroscafi in partenza dalle Commissioni delle potenze bloccanti stabilite nei loro porti, ed è più che probabile che a questo, per l'appunto, si arrivi. Ma dove va a finire anche in tale ipotesi benigna la sovranità degli Stati? E a che serve coltivare i popoli nella speranza di una Europa futura dove tutte le nazioni abbiano eguali diritti, come i membri di un Parlamento, quando, per cominciare, si offre loro l'edificante spettacolo di questa sopraffazione organizzata?

Il malumore e le preoccupazioni regnanti nelle sfere di governo dei paesi neutrali sono dunque estremi e basterebbero a provarlo la protesta olandese a Londra e le conferenze ministeriali che si succedono ininterrottamente all'Aja. La guerra al cui scoppio tutti avevano assistito ripromettendosi di contemplarne gli orrori dalla finestra, si tramuta in una specie di epidemia a freddo che scavalca le frontiere e che sembra anzi voler più colpire i neutri che non i belligeranti, mancando ai primi oltre tutto il conforto di dirsi che è meglio stringere la cintola che morire sul campo di battaglia. I campi di battaglia sono diventati centri di riposo, gratuiti, con installazioni elettriche, radiofoniche, termiche e idroterapiche dove i presunti combattenti sono i soli al mondo a non mancar di nulla, mentre i pasti pacifici tendono a trasformarsi in campi di concentramento votati alla fame e al tifo petecchiale, con una economia distrutta, finanze in sfacelo e, probabilmente disordini sociali in prospettiva. « Strana guerra! » esclama Lloyd George. Si potrebbe aggiungere che questa guerra segna probabilmente oltre che il trionfo dei « club dei macellai » la fine dei piccoli Stati. Il Fatto a Quattro si vendica ed il sen. De Jouvenel, che da vivo non aveva potuto consolarsi della sua reclusa in quarantena deve riposare più sereno nella propria tomba.

Le mine magnetiche

Intanto, per ingannare il tempo la stampa neutrale continua a disertare sulle « mine magnetiche ». Un noto fisico svizzero, il prof. C. E. Guye, interrogato dal « Journal de Genève » ha dichiarato che in linea di principio un ordigno del genere è tutt'altro che inverosimile. Il solo requisito che gli sembra indispensabile per il suo funzionamento è tuttavia la sua ubicazione a scarsa profondità. « Ai nostri giorni — dichiara il prof. Guye — si costruiscono apparecchi magnetici di tale sensibilità che non è lecito escludere che una mina, dotata di un dispositivo adatto, possa liberarsi per effetto dell'attrazione della massa metallica di un piroscafo e dirigersi verso di esso. Perchè l'ordigno abbia il tempo di percorrere lo spazio che la separa dalla superficie del mare, prima che il piroscafo sia passato, bisogna però che la sua profondità di immersione sia piccola giacchè in caso diverso al suo affiorare la chiglia si sarebbe già spostata di troppo per potere essere colpita ».

Il responso dell'illustre fisico desta in questi ambienti un certo interesse. Non si manca comunque di rilevare che esso non va affatto d'accordo con l'affermazione ufficiale inglese che sui luoghi dove avvennero recenti esplosioni, le navi dragamine erano già passate senza trovar nulla, circostanza la quale obbligherebbe a pensare che se le mine magnetiche non sono una favola, debbano in realtà potersi annidarsi ad una profondità notevole e che se non hanno tale capacità siano probabilmente una favola.

Concetto Pettinato

Nel Mare del Nord

Ripresa dei siluramenti — Idrovolanti tedeschi gettano mine magnetiche nell'estuario del Tamigi

Londra, 23 novembre.

Anche oggi la cronaca registra luttuosi fatti della guerra subacquea, sebbene in proporzione inferiore a quella dei giorni scorsi. Le esplosioni di mine hanno causato la perdita delle seguenti navi: quella della nave greca Elena di 4.570 tonnellate; quella del dragamine Aragonite di 395 tonnellate; quella del vapore Lowland di 874 tonnellate, e infine quella del motopeschereccio francese Saint Clair B. Il vapore greco, carico di grano, proveniva dall'Argentina ed era diretto ad Anversa; esso è affondato in un'ora, e per questo i 24 uomini del suo equipaggio hanno potuto salvarsi. Nove vittime, invece, ha prodotto l'affondamento del motopeschereccio francese, uno solo dei marinai che v'erano a bordo avendo potuto salvarsi. Questa perdita ha suscitato una certa impressione essendo avvenuta nello stretto della Manica, cioè in una zona finora rimasta libera dalle mine. Sull'Aragonite non vi sono morti ma soltanto feriti.

Le navi perdute per siluramento nella parte settentrionale del Mare del Nord, sono: il Geraldus di 2.454 tonnellate i cui 38 membri dell'equipaggio sono stati salvati da una nave da guerra inglese; il Dorino di 1.851 tonnellate, il cui siluramento risponta al 19 novembre, e dei quale undici membri dell'equipaggio sono rimasti prigionieri del sommergibile per tre giorni e sono poi stati trasferiti a bordo di un vapore italiano, mentre sedici sono annegati; infine il battello peschereccio Sulby di 287 tonnellate affondato al largo della costa scozzese. Sette dei dodici membri del l'equipaggio sono stati salvati. E' possibile che gli altri siano stati raccolti da un altro vapore passato nei paraggi del disastro.

In totale, perciò, nella giornata è stata annunziata la perdita di quattro navi per urto contro mine e tre per siluramento, secondo conto il quello del 19 novembre.

Per quanto concerne l'avvistamento, già annunciato ieri, del modernissimo cacciatorpediniere Gipsy, si conferma che la causa d'urto contro una mina, il « cacciatorpediniere » aveva trasportato a terra poco prima tre aviatori tedeschi raccolti da un canotto di gommone e nel riprendere il mare urtò contro la mina ad un miglio di distanza dalla costa. Il numero degli scomparsi è di 16, quello dei salvati di 87, dei quali 20 sono feriti. Il lavoro di salvataggio è stato compiuto alla luce dei riflettori dello stesso cacciatorpediniere e di un'altra nave accorsa sul posto. Alcuni rimorchiatori hanno trasportato il cacciatorpediniere sino alla spiaggia.

Quanto alla tecnica tedesca di posare le mine, oggi è arrivata la notizia più sensazionale: si dice che si ha le prove che due idrovolanti tedeschi sorvolando l'estuario del Tamigi e le coste orientali dell'Inghilterra abbiano lasciato cadere, affidandole a un paracadute, delle mine magnetiche.

Il Daily Telegraph di domattina, dopo aver dato questa notizia aggiunge: « Mine di questo genere possono essere lanciate in mare da buona quota o posate mentre l'apparecchio scivola sull'acqua ». Osserviamo che non bisogna essere competenti di aviazione per comprendere quanto l'idea di paracadute siano contraddittorie.

Due mine, anch'esse affidate a paracadute, sarebbero state trovate stamane lungo la costa settentrionale dell'estuario del Tamigi.

Oggi alla Camera dei Comuni, richiesto se il Governo non intenda considerare l'opportunità di mettere i prigionieri di guerra germanici, sotto scorta, a bordo di navi britanniche mercantili allo scopo di indurre i tedeschi a smettere il loro sistema illegale di guerra marittima, il Primo Ministro Chamberlain ha risposto: « No. Una tale azione sarebbe contraria alla convenzione sul trattamento dei prigionieri di guerra ».

Il traffico olandese verrebbe ripreso

Rimane però escluso l'estuario del Tamigi

Rotterdam, 23 novembre.

La maggior parte degli armatori olandesi ha deciso di continuare la propria attività marinara escludendo però qualsiasi trasporto con destinazione nell'estuario del Tamigi fino a quanto una rotta di sicurezza non sarà stata creata dall'Ammiragliato britannico. Notizie da Londra recano che quest'ultimo sta alacremente provvedendo a rendere sicura la navigazione anche nelle adiacenze dell'estuario del Tamigi.

Si ritiene pertanto che superata l'attuale fase la navigazione possa riprendersi anche verso Londra.

E' tuttavia vivissimo e spiegabile il timore che le misure che potranno essere adottate dalla flotta britannica riescano insufficienti alla protezione del traffico.

Il Gran Consiglio per il 7 dicembre

ROMA, 23 novembre.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per le ore 22 del giorno 7 dicembre, a Palazzo Venezia.

Il rapporto ai Prefetti

Roma, 23 novembre.

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Abruzzi, Pesaro, Macerata, Ascoli, Teramo, Perugia.

Le improvvise dimissioni del Gabinetto romeno

La successione a Tatarescu - Il problema delle trattative economiche col Reich

Budapest, 23 novembre.

Se sull'Europa non gravassero tante nuvole potremmo veramente dire che la nuova crisi romena rassomiglia al leggendario fulmine a ciel sereno: il Gabinetto Argetoianu — formato ai 28 dello scorso agosto in seguito alla tragica fine del Presidente del Consiglio Armando Calinescu uccisa in automobile da partigiani della Guardia di ferro — è caduto oggi. Causa determinante, le dimissioni, avvenute ieri sera, del Ministro dell'Economia Nazionale Bujoiu: « siccome il signor Bujoiu stava appunto trattando con la delegazione economica tedesca presieduta dal dott. Clodius, subito sono sorte voci le quali mirano a stabilire un nesso fra i due fatti: voci che da fonte ufficiosa romena vengono recisamente smentite.

I negoziati romeno-tedeschi

Da fonte ufficiosa si dice che Bujoiu è stato spinto a cedere il suo posto ad altri da questioni economiche di carattere interno e perchè all'atto pratico, nell'applicazione delle misure da lui prese anche e soprattutto nei riguardi degli scambi internazionali, si sono verificate delle difficoltà; quindi si aggiunge che fra Bujoiu e il Ministro delle Finanze Constantinescu, che è al tempo stesso Presidente della Banca Nazionale, esistevano divergenze di vedute. Se per scrupolo di cronaca vogliamo poi citare le spiegazioni della crisi date, diremo così, dalle fonti private, possiamo aggiungere affermarsi che Bujoiu si è dimesso dopo di avere esaminato i patti destinati ad integrare il Trattato di commercio concluso con la Germania in marzo, patti fra i quali si unirebbe la richiesta tedesca di portare da 41 a 60 lei il corso del marco e l'impegno per la Romania di fornire ai tedeschi viveri oltre i limiti dei contingenti già fissati. La Romania viceversa non vorrebbe modificare le condizioni dei pagamenti, nè esportare maggiori quantitativi di cereali, obiettando tra l'altro che l'ultimo raccolto non è stato abbondante. Pure si parla di malcontento tedesco provocato da una disposizione della Direzione delle Ferrovie romene che impedisce l'invio all'estero di vagoni cisterne. Del dott. Clodius, capo della delegazione commerciale tedesca, si era annunziato che fosse ripartito per Berlino subito dopo le dimissioni di Bujoiu, ma è falso, avendo il dott. Clodius dichiarato oggi a giornalisti stranieri che egli resterà a Bucarest tutto il tempo reso necessario dalle trattative, le quali anzi (si osserva) dimessosi Bujoiu, potranno procedere con maggiore rapidità.

Che a Budapest la nuova crisi romena attiri la massima attenzione è comprensibile: basti pensare che qualche giornale della sera ha potuto compiere il miracolo di dedicarle tutto un lungo articolo di fondo, e così nella *Magyarorszag* leggiamo che la Romania ancora una volta dà prova di essere il punto meno equilibrato dell'Europa sud-orientale. Il tono piuttosto vivace dei giudizi perentori — ma l'articolista non fa che ripagare di buona moneta certa stampa romena — consiglia di riassumere questo editoriale. Inteso a dimostrare come la situazione politica romena sia problematica e imbrogliata e all'interno e all'estero; la stessa soppressione della Guardia di ferro è detta vana.

Commenti ungheresi

La caduta del Gabinetto Argetoianu dopo due soli mesi di governo la *Magyarorszag* è propensa ad attribuirla a ragioni economiche e più precisamente ad un conflitto fra i vari gruppi d'interessi svoltosi negli ultimi mesi: mentre il dott. Clodius si è recato in Romania due volte, il Capo del British Council Lord Lloyd durante la sua recente visita a Bucarest non ha tralasciato tentativi per far valere nell'economia romena il punto di vista britannico e forse da questo, ragiona il giornale, è derivato il serio imbarazzo del Governo Argetoianu nel fissare le direttive per i suoi traffici con l'estero. La *Magyarorszag* arriva a chiedersi se la crisi sarà composta mediante un mutamento di persone senza implicare modifiche nella struttura degli scambi internazionali della Romania, e quindi senza ripercussioni per l'intera politica estera romena: al quesito risponde per ora l'annuncio che Re Carol, consultati i membri del Consiglio della Corona, ha conferito l'incarico di comporre il nuovo Governo al generale Giorgio Tatarescu.

Ambasciatore a Parigi dal dicembre dell'anno scorso fino al giugno di quest'anno, il senatore Tatarescu ha goduto in passato lungamente della fiducia di Re Carol ed è già stato Presidente del Consiglio dal 5 gennaio del '34 fino alle fatidiche disgraziate elezioni del dicembre 1937.

Ai giornalisti Tatarescu ha dichiarato che confida di riuscire nel suo compito; e pare che il nuovo Gabinetto potrà prestare giuramento nelle mani del Sovrano domani mattina. Si dà per sicuro che Gafencu resterà agli Esteri, Marinescu agli Interni, Jamandi alla Giustizia. Constantinescu lascierebbe le Finanze per assumere il portafoglio dell'Economia Nazionale così improvvisamente deposto da Bujoiu.

I. Z.

Giorgio Tatarescu

Le ragioni della crisi

Bucarest, 23 novembre.

Sulla causa che hanno deciso il consigliere reale Argetoianu a presentare le dimissioni dell'intero gabinetto, si apprende che esse sono di natura economica. Quando Argetoianu fu nominato presidente del Consiglio, proprio qualche giorno prima era entrata in vigore una nuova legge sul commercio estero e sulla libera negoziazione delle valute estere. Il presidente fece subito delle riserve su tale legge che, a suo giudizio, non corrispondeva alla eccezionalità del momento politico ed economico internazionale. Dopo due mesi, si è visto, infatti, che il nuovo regime aveva portato ad una paralisi nelle esportazioni, in quanto la libera negoziabilità delle valute aveva fatto sensibilmente diminuire il valore del lei e, di conseguenza, aveva fatto salire enormemente i prezzi delle materie esportabili. Le ripercussioni di tale situazione sarebbero state risentite, soprattutto nel tempo, dai Paesi con i quali la Romania regola i propri scambi commerciali sulla base di *clearing* e, primi fra tutti, Germania e Italia. Per questo motivo e data anche la possibilità di ulteriori aumenti dei prezzi interni, la Germania nelle trattative dei giorni scorsi aveva richiesto alla Romania una modifica del regime dei prezzi, che era stata rifiutata proprio in vista di un ritorno ad un regime più semplice. Senonchè alle richieste di modificare il regime di scambi internazionali di cui era autore, il Ministro dell'Economia nazionale, Bujoiu, ha risposto presentando ieri sera le dimissioni, che sono state seguite, oggi, da quelle del Ministro per gli Approvvigionamenti dell'Armata, Slavescu, ciò che ha determinato il presidente del Consiglio a chiedere a tutti i suoi colleghi di mettere a disposizione i mandati. *(Stefani)*

Aeroplani costruiti in Inghilterra giunti in volo in Romania

Londra, 23 novembre.

Il Ministero dell'Aria annuncia che nelle scorse settimane sono stati venduti alla Romania trentasei apparecchi da bombardamento di costruzione inglese del tipo « Blenheim ». Gli apparecchi sono partiti in volo, pilotati da aviatori romeni.

La guerra delle spie

L'organizzazione dell'Intelligence Service in Olanda privata dei suoi due migliori agenti

Bentheim (frontiera tedesco-olandese) 23 novembre.

Lungo i confini fra la Germania, il Belgio e l'Olanda, corre un invisibile fronte sul quale le radio clandestine sostituiscono i cannoni e le notizie più o meno controllate e vere sostituiscono le granate. Contro offensive di questo genere non esistono fortificazioni di sorta e se si vuole riportare una vittoria bisogna decisamente colpire l'avversario, sorprendendone gli agenti e i mezzi di comunicazione.

Con gli arresti del 9 novembre il servizio del controspionaggio germanico ha registrato un notevolissimo successo: ma questo pur importante episodio non rappresenta che un particolare nel quadro generale delle operazioni. Le notizie raccolte sul conto del Best, la storia del suo lungo soggiorno all'Aja e del suo matrimonio dimostrano chiaramente la proverbiale « lungimiranza » del governo britannico e come l'Inghilterra, tutto sommato, prevedesse da lungo tempo che un giorno o l'altro sarebbe stata « costretta » a prendere le armi contro la Germania. Da anni Best studiava i confini germano-olandesi, intrecciava relazioni di affari e di amicizia nel territorio dei Paesi Bassi con il preciso e unico scopo di fornire ai propri superiori indicazioni su quanto accadeva in Germania. Per questo il suo arresto rappresenta per la polizia tedesca un notevole successo in quanto seppure non viene a stroncare la organizzazione spionistica inglese in questo settore, essa viene a trovarsi di colpo senza testa. Stevens era l'uomo che veniva dall'oriente, dalla terra classica dei misteri e delle spie meravigliose e che doveva inaugurare « sistemi nuovi di informazione » lungo la frontiera germanica.

Le rive della Mosa sono popolate da agenti britannici sul tipo dei due arrestati. E l'etere di tutta la zona è incessantemente percorso da misteriosi e incomprensibili segnali che si traducono poi in incursioni aeree, in notizie false e stupefacenti, in allarmi con scopi ben precisi.

Abbiamo percorso lentamente buona parte di questa frontiera, rimanendo in territorio germanico, e questa notte passeremo in Olanda. Le popolazioni tedesche di Aquisgrana, di Düsseldorf, di Essen, di Duisburg e di tante altre località che sono state maggiormente oggetto del « bombardamento cartaceo » degli aviatori inglesi, sono tranquille e — perchè no? — allegre, tanto grosse e incredibili sono le panzane che i propagandisti britannici fanno stampare sui foglietti variopinti che danno tono al grigiore delle città con grande disperazione degli spazzini. La « guerra della cellulosa » intrapresa da Londra sta facendo fiasco su tutta la linea e poichè quell'altra — quella vera — non sembra particolarmente ricca di successi per i sudditi di Giorgio VI e inoltre le spie si fanno acchiappare, il bilancio complessivo e cumulativo del War Office dell'Ammiragliato e dell'*Intelligence Service* non appare particolarmente brillante.

Il massimo riserbo che logicamente le autorità germaniche osservano su tutto quanto concerne la guerra delle informazioni non permette oggi di rendere noti tanti fatti accaduti dall'inizio della guerra ad oggi. Ogni tanto qualche notizia di incidenti di frontiera germano-olandesi ha fatto il giro del mondo, lanciata da Londra, che, naturalmente, si guardava bene dal lasciar intendere che essi avvenivano regolarmente fra tedeschi e inglesi. La faccenda delle uniformi olandesi, le sparatorie, i misteriosi andirivieni di notte e di giorno, tutte queste notizie non rappresentano che frammentarie informazioni sulla spietata lotta tra l'*Intelligence Service* da una parte e il servizio di controspionaggio tedesco dall'altra, lotta ricca di sorprese e di scoperte come quella del perfetto apparecchio radio trasmittente inglese ora in possesso della polizia germanica, lotta senza quartiere e assai interessante per i suoi ulteriori sviluppi perchè al posto dei vecchi sistemi usati nel corso della guerra mondiale e ormai resi quasi tutti di pubblica ragione da giornalisti, da libri di specializzati e da memoriali di ex spie, si stanno sostituendo idee nuove e mezzi nuovi.

Frattanto nulla di nuovo ci è dato sapere sul fatto occorso a Venlo. Le Cancellerie del ministeri degli esteri di Berlino e dell'Aja sono in cordiale contatto e in Germania si prende atto con spirito di comprensione della penosa posizione del Governo olandese costretto a mettersi in ballo per delitti commessi da sudditi di un altro paese.

Felice Bellotti

Il capitano Stevens, uno dei due agenti inglesi arrestati dalla Gestapo alla frontiera

La cattura dei due agenti inglesi è avvenuta presso Venlo, sulla frontiera tedesco-olandese.

Mr. Best, il secondo agente britannico arrestato dalla Gestapo.

Chi si trovava sull'automobile a Venlo

Amsterdam, 24 novembre.

Sulla cattura di Payne Best e del capitano Stevens dell'Intelligence Service effettuata dai tedeschi presso la frontiera olandese l'ufficio stampa del Governo ha diramato il seguente comunicato:

« *Nell'automobile sequestrata si trovavano oltre all'auto data (inglesi) che si erano qualificati come aventi incarico di trattare con i tedeschi sulla possibilità di eventuali trattative di pace. Si trovava nell'automobile pure un ufficiale dell'esercito olandese che aveva il compito dai superiori di sorvegliare l'andamento di questi colloqui* ».

Il discorso della Corona al Parlamento inglese

Londra, 23 novembre.

Nel discorso della Corona, letto in occasione della chiusura della sessione parlamentare, è detto:

« Il flagello della guerra si è ancora una volta, abbattuto sulla Europa. Non ostante gli sforzi del mio Governo per salvare la pace, la Germania, violando i suoi solenni impegni, ha invaso la Polonia. Questo nuovo esempio dell'aggressività e della malafede germanica ci ha costretti — sotto pena di disonorarci e di lasciar minacciare la causa della libertà e del progresso dell'umanità — a reagire. Noi non cerchiamo vantaggi materiali. La libertà e le libere istituzioni sono diritti fondamentali che noi come i nostri antenati, siamo fermamente decisi a difendere. Vi ringrazio per avere così prontamente accettato i gravi oneri finanziari resi necessari dalle importanti spese di guerra. Questa accettazione così pronta e spontanea ha profondamente impressionato il mondo ed ha dimostrato l'incrollabile decisione del mio popolo di sopportare qualsiasi sacrificio necessario per la vittoria finale. Il risultato è chiaro: con volontà unita i miei popoli della madre Patria e d'oltremare, si sono dedicati a questo sforzo. La spontanea decisione dei miei Dominii di partecipare alla lotta e l'inestimabile aiuto da essi portato ed offerto alla causa comune mi hanno grandemente incoraggiato. Con l'aiuto dei nostri fedeli alleati, Francia e Polonia, siamo certi che la nostra causa sarà coronata dalla vittoria ».

Il Primo Ministro durante il pranzo offertogli dal « Comitato Conservatore del 1922 » ha detto che la Gran Bretagna ed i suoi alleati sono ora in grado di poter affrontare qualsiasi eventualità. Inoltre, rilevando i danni prodotti alle industrie con le numerose restrizioni, il Primo Ministro ha fatto conoscere che il Governo ne eliminerà una buona parte appena la sicurezza pubblica lo permetterà. Chamberlain ha concluso affermando che egli intende lavorare con tutte le sue forze fino alla vittoria.

Il *Daily Telegraph* scrive che il Primo Ministro probabilmente accederà alla richiesta di una seduta segreta del Parlamento che verrebbe dedicata alla discussione del problema degli approvvigionamenti e dei rifornimenti di viveri che, secondo il parere dell'opposizione, dovrebbero essere razionati senza badare ai commenti.

La politica degli Stati Uniti secondo un Sottosegretario

Boston, 23 novembre.

Il sottosegretario di stato George Masserauith in un discorso pronunciato alla locale Conferenza dei Governatori degli Stati della Nuova Inghilterra ha dichiarato che i capisaldi della politica estera degli Stati Uniti sono i seguenti: 1) Pace con tutte le nazioni e intensi sforzi per ripristinare la pace e la collaborazione fra i paesi del mondo; 2) Mantenimento della neutralità degli Stati Uniti; 3) Sana ricostruzione dell'economia internazionale; 4) Discussione dei problemi dell'Estremo Oriente con tutte le potenze interessate; 5) Limitazione in generale degli armamenti.

CRONACA CITTADINA

La circolazione degli automobili

La protrazione delle licenze accolta con compiacimento

La notizia, diramata ieri dai giornali, che le speciali licenze di circolazione per autoveicoli in scadenza il 1 dicembre prossimo — secondo quanto era stato precedentemente annunciato, concludendosi in tal giorno il trimestre di validità dei primi rilasci — saranno invece prorogate d'ufficio sino al 31 dicembre per tutti i beneficiari, senza bisogno di alcuna formalità di rinnovo, è stata accolta con soddisfazione ben comprensibile dagli automobilisti torinesi. Il numero di questi « discriminati » della circolazione non è grande, perchè anche in quest'occasione i torinesi hanno dato prova della tradizionale disciplina, astenendosi dal richiedere la deroga al divieto generale di circolare con autovetture private personali, se non nei casi di più assoluta e inderogabile necessità; e infatti i rifiutati e i ritiri motivati da abusi sono stati, nella nostra città, in numero insignificante. Ma appunto perchè la non folta schiera degli autorizzati rappresenta così eletta parte del lavoro, della produzione, del professionismo socialmente utile, il provvedimento aderente che elimina formalità, procedure, eventuali soste nella facoltà di circolare, è giunto opportuno e particolarmente gradito alla classe di chi, fedele all'altissima consegna, lavora in obbediente silenzio.

E lusinghiero anche come sintomo, perchè la rinuncia a profittar della rinnovazione dei permessi per rivedere la documentazione dei singoli stati di esigenze, denota evidentemente che l'intera classe automobilistica nazionale ha seguito nello spirito e nella lettera le direttive d'emergenza impartite per il risparmio dei carburanti. Inoltre il provvedimento fornisce una nuova prova che il Governo fascista, sonostante i gravi problemi dell'ora, lungi dal trascurare gli interessi dei privati automobilisti, non tralascia occasione per contemperarne le esigenze e i legittimi desideri con le superiori necessità.

Si può calcolare che, in Torino, circa il 10 per 100 degli automobilisti rientrino nella facilitazione contemplata dall'odierno provvedimento: vale a dire, approssimativamente quattromila. Numerosi altri, che circolano a succedanei, continueranno naturalmente a valersi del loro autarchico mezzo non soggetto a scadenze periodiche; infine seguita a circolare liberamente tutto il settore degli automezzi da trasporto. Nel complesso, il panorama della circolazione anche per il mese di dicembre si prospetta non inadeguato — relativamente alle eccezionali circostanze — al rango di « culla del motorismo » che a Torino giustamente compete.

Pioggie di stelle ed altri misteri celesti

Ieri mattina, senz'alcun apparato di cerimonia il mio ha fatto il suo ingresso nel segno del Sagittario, stanco ormai di starsene in quello dello Scorpione. Ieri sera le condizioni di visibilità non hanno permesso di godere il magnifico spettacolo della pioggia di stelle cadenti dette « Andromedidi » perchè si staccano dalla zona occupata dalla costellazione di Andromeda e provengono, si dice, dalla scomparsa cometa di Biela, dopo il suo sdoppiamento e la sua « sparizione ». Dal 14 al 18 ci sono state invere piogge di stelle cadenti, delle « Leonidi », ma chi tolti coloro che vivono negli « Osservatori » ha notato il loro passaggio?

Provvidenze a favore delle famiglie numerose

Per l'accertamento del numero delle famiglie numerose e per il perfezionamento della costituzione dei nuclei dell'U.F.F.N., tutti i capi famiglia numerosa debbono presentarsi all'Ufficio Anagrafe, in via Barbaroux 32 bis — piano 1°, camera n. 5 — dalle ore 8.30 alle 11,45 e dalle 14.30 alle 17 di ciascun giorno, esclusi il sabato pomeriggio ed i giorni festivi. Si intendono famiglie numerose: quelle che alla data del *10 giugno 1937-XV* si componevano di non meno di sette figli viventi (comprendendo come tali i caduti in guerra e per la causa nazionale), come pure quelle che, dopo tale data, hanno raggiunto un numero minimo di sette figli, anche se essi siano maggiorenni e non conviventi col capo famiglia, siano soli od abbiano famiglia propria, oppure risiedano in altro Comune del Regno od all'estero. Qualora i genitori siano deceduti, ma entrambi, od uno solo di essi, fossero viventi alla predetta data del 10 giugno 1937 XV, dovrà presentarsi il maggiore dei figli residenti in Torino. Qualora la patria potestà — sempre alla data del 10 giugno 1937 XV fosse esercitata dal tutore e questi fosse deceduto o fosse cessata la tutela, dovrà presentarsi uno dei figli dimoranti in Torino.

800 soldati del Presidio al Dopolavoro Lancia

Ieri sera alle 6,30, ottocento soldati del Presidio sono stati ospiti del Dopolavoro « Lancia ». Per essi era stato approntato uno spettacolo cinematografico. Film « Lucrezia » un soggetto da suscitare la più schietta allegrià. Al termine dello spettacolo è stato offerto a ciascun soldato un pacco di carta e buste da lettera per l'immancabile corrispondenza. I soldati si sono divertiti moltissimo e hanno espresso il loro compiacimento ai dirigenti il Dopolavoro.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione

al Gruppo Rionale « D. Chiesa »

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per venerdì, 24 novembre, alle ore 21,15, una conversazione presso il G. R. « Damiano Chiesa ». Parlerà il fascista Sandro Satta sul tema: « L'Italia fascista in armi ».

Nella Borsa di Torino

Ci comunicano da Roma:

Con Decreto ministeriale il signor Carlo Pachner di Michele cessa dall'incarico di rappresentante dell'agente di cambio presso la Borsa di Torino signor Edoardo Giovaninetti.

Il campanile della Consolata

La curiosa visione delle impalcature di ferro a gabbia erette intorno al campanile dello storico santuario che ha più di un millenio di età. I lavori di restauro, che ridaranno al monumento romanico la sua primitiva foggia, sono effettuati a cura della Sovrintendenza di Arte medioevale e moderna e comporteranno una notevole spesa. Le opere dureranno qualche mese.

Pericoloso incendio in un magazzino di verdura

Il salvataggio delle persone rimaste bloccate - Un vigile del fuoco colpito da asfissia

Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri mattina in via Basilica angolo via Conte Verde e precisamente in un locale adibito a deposito di verdure per verdurari ambulanti di proprietà delle sorelle Zanna e ricolmo di legname vecchio di ogni genere, che, trova in fondo al cortile dello stabile segnato con il numero 16 di via Conte Verde. L'incendio dovuto ad una scintilla accesa caduta durante la visita di una venditrice nel locale non ha causato gravi danni materiali (circa 30 mila lire) ma ha messo in serio pericolo la vita di alcune persone rimaste bloccate nella casa e che devono la loro salvezza all'abnegazione dei Vigili del fuoco. Quattro ne è durato il loro lavoro. Uno dei vigili, Debernardi, nell'opera di salvataggio strabocchevole esalazione al suolo colpito da sintomi di asfissia. Egli veniva ricoverato al San Giovanni e dopo le necessarie cure del caso, dichiarato, fuori pericolo. Alcuni vigili muniti di maschere e di piccatore coraggiosamente entrarono nel magazzino; altri procedendo alla cieca per la stretta scala della casa, riuscirono a raggiungere le abitazioni del primo e secondo piano da dove iniziarono dalle finestre, con l'aiuto di scale, il salvataggio degli inquilini rimasti bloccati. Una enorme folla ha costato attorno al luogo dell'incendio.

Latte annacquato e scremato: ma la colpa è delle vacche!

Giovanni Curino, abitante in strada Mongreno 325, villa Argentina, in avvistato da un ispettore d'igiene mentre veniva alla volta di Torino con dei bidoni di latte da vendere. L'agente sanitario prelevò un campione di detto latte apparecchi sospetto, e fu infatti trovato che era annacquato in razione del 3 per cento e scremato del 28 per cento. Condannato con decreto penale all'ammenda di 30 lire, il Curino faceva opposizione sostenendo a sua discolpa che il latte era così « nati perchè le vacche da cui era stato munto, Drache di parto, allattavano i vitelloni. Latte di qua, latte di là, era naturale che le povere non potessero far miracoli. La tesi, che era sostenuta anche dal proprietario della cascina cui appartiene il Curino, non è stata accolta dal Pretore Corsi, che ha condannato l'oppositore a 300 lire di ammenda.

Rinvenuta esanime

presso le rotaie del tram

Ieri mattina, accanto ai binari del tram, in corso Brescia, quasi all'angolo di via Cuneo, è stata rinvenuta esanime la sedicenne Nicoletta Vincenzetta, di Domenico, abitante in via Cesana 50. Trasportata al Mauriziano, il dott. Finzi vi riscontrava una grave lesione cranica e, dopo le cure del caso, la fanciulla riacquistava con parziale riserbata. L'interna non parla, non è possibile ancora conoscere di conseguenza, la causa dell'incidente e della disgrazia incorsole.

A proposito di un arresto. — Il Comitato direttivo degli agenti di cambio si prega di render noto che il Mario Torre, del quale si sono occupate le cronache nei giorni scorsi per ripetute truffe commesse, non è mai stato agente di cambio.

L'imprudenza di un bimbo

Il bimbo Adriano Saroglia di Domenico, di due anni, mentre si trovava in casa, in corso Casale 139, apertio un cassetto vi trovato un tubetto di gastrolio di chinino ne ingoiava alcune. Il piccolo, colto da dolori, è stato ricoverato in osservazione al San Giovanni.

Gli sviluppi della Radio rurale

Il Comitato provinciale dell'Ente Radio rurale si è riunito a Casa Littoria, sotto la presidenza del Federale, che ha fatto una rapida rassegna dei progressi conseguiti in questi ultimi tempi nell'attrezzatura quantitativa e qualificativa della Radio rurale, dando varie disposizioni per assicurare il continuo incremento dell'importante settore. Attualmente in provincia sono in funzione 1193 apparecchi Radio rurali, di cui 323 donati dall'Ente.

Seguendo la Cronaca

RAMELLA

Primaria Sartoria di fiducia
Via San Francesco d'Assisi 15

UN GIOIELLO

di perfezione e di eleganza è il paltò che confeziona su misura, a prezzi onestissimi, il sarto Sosso. L'assortimento è il più vasto della piazza dal paltò reclame a L. 350 al tipo extra-lusso a L. 1200.

Si consegna anche in 48 ore

Abiti per società

Stampatori 25, quasi ang. Cernaia

Un articolo casalingo vendutovi da BIANCHI

vi darà ogni soddisfazione per il prezzo, la qualità, la durata.

Novità in continuo arrivo.

Via XX Settembre - via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, lavabili, tutti cuoi, vetrofanie Nitor lavabile.

Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia
Vendite esclusivamente giocattoli
Natale si approssima
V. De Sonnaz 17, ang. c. Ferraris

Al « CUCOLO »

oggi giornata del pesce.
Via Roma 18 (Piazzetta Chiese)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale): Riposo.
ALFIERI: (Comp. Gianninì): ore 21,15: « Lo schiavo impazzito » di G. Giannini. (Novità).
TEATRO DI TORINO: Stazione sinfonica pubblica dell'Eiar: ore 21,10: Concerto inaugurale diretto dal M.o A. La Rosa Parodi.
ROSSINI: 21,15: « E' scappato un uomo da Collegno » di Corsari e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviera « Fanfulla » con le 10 Sorenza, Rina Franchelli e 34 galleriine: ore 17 e ore 21,30: « Tutto per lei, pubblicità » Serata in onore di Fanfulla.
DE LAUDE: 17 e 21 Danze p. S. Carlo e Vienna 498; Cotoni, Meridi. 383; Reni 225; Silos 248; Cartiera It. 135; Burgo 384; Fornaci Riun. 135; Ruminaca 66; Safia 129; Nobel 240.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Un povero milionario » Ann Sothern, Burgess Meredith. Oltre il programma: « Fiamme verdi ».
AMBROSIO: « Caffè Internazionale » Vera Korène, Jules Berry, Brasseur.
CORSO: La grande luce (Montevergine) Nazzari, Ivana Claar, L. Gloria. (1a).
AUGUSTUS: Grandi Magazzini. De Sica
CHIARELLA: Follie del secolo (Falconi, Paola Barbara, Tofano) e Spettacolo Carlo Moreno. Prezzi popolarissimi.
V. EMANUELE: « La volpe astuta ». Nel varietà: Compagnia E. A. Mario. (Prezzi popolari: Poltrone 5; 1a Gall. 2; 2a Gall. 1,50; Val. Depolavoro).
BALBO: « La brigata selvaggia » Charles Vanel, Vera Korène, R. Duchesne.
STATUTO: « Spionaggio » G. Nissen.
ALPI: « Tundra selvaggia ».
NAZIONALE: « Il segno di Butterfly ».
MAFFEI: « Il diavolo e Jemmina » Riv.
MASSIMO: « Il Cavaliere di San Marco (Mario Ferrari e Renato Cialente) e « Orologio della torre » di W. Disney.
ELISEO 2 film: « Venere dell'oro » e « Cercasi segretaria » (Jean Arthur)
COLOSSEO 2 film: « Caso del giorno Moreston » e « Le due orfanelle. » L. 1.
TORINESE: La vergine folle (Ducaux).
E. Alberto: Quando la vita è romanzo.
RADIUM: Vorrei volare! e O.a Cipolla.
FORTINO: L'isola delle vedove e Var.
BRESCIA: « Allarme a Gibilterra ».
SOCIALE: « Il tesoro dei tropici ».
IMPERIALE: L'inesorabile. G. Patrick.
REGINA: « La voce del diavolo ».
OLIMPIA: Gioia d'amare. Irene Dunne
PRINCIPE: Casa paterna (Z. Lehander)
BAVOIA: L'ultima recita (A. Menjou).
GEM: « Una [illegible] fortunata » con Ann Sothern, Gene Raymond.

Oggi al CORSO

LA GRANDE LUCE (Montevergine)

il grande film passionale, drammatico, avventuroso, che trionfò a Venezia *(Coppa P.N.F.)*.

LA GRANDE LUCE (Montevergine)

con *Amedeo Nazzari, Ivana Claar, L. Gloria, Biliotti* (Generalcine).

AUGUSTUS: « Grandi Magazzini »

di *M. Camerini*, con *De Sica, Noris*

Nazionale: Il segno di Butterfly

Maria Cebotari e Fosco Giachetti

Cronache dell'agricoltura

Nel programma di sabato 25 novembre p. v. dedicato alle « Cronache dell'Agricoltura » dalle 18,10 alle 18,50 sarà inclusa una conversazione del Consigliere Nazionale Vincenzo Lai, Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura. La trasmissione sarà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

COMANDO I LEGIONE CONTRAEREI Questa sera, ore 21, adunata della 15.a Batteria c.a. alla sede del Gruppo A.M. Saurini s.

OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO La Società di Beneficenza è convocata per l'adunanza annuale in via Juvara 19, domenica 26 corr., ore 11.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 Novembre 1939-XVIII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	5

STATO CIVILE

23 Novembre 1939-XVIII

Deregibus Caterina fu Francesco, a. 83, da Torino, casalinga, v. Bonvicino 16 — **Sagno Barra Giulietta** ved Massa, a. 68, da Camandona, pens. via Mad. Cristina 18 — **Danco Giovanna** in Casnaglio, a. 58, da Torino, casalinga, v. Orbassano 8 — **Adis Maria** ved. Taverna, a. 74, da Rivoli, str. di Settimo 59 — **Gerardo Adelaide** ved. Airali, a. 75, da Chirasco, pensionata, v. Massena 85 — **Barsanno Giuseppe** fu Giovanni, a. 69, da Barolo, famiglia, v. Maxini 54 — **Arcaudo Onorina** in Longi, a. 69, da Cavallermaggiore, casalinga, p. Ubidio 2 — **Nosenzo Michele** fu Sebastiano, a. 83, da Bevigliasco (Asti), agiato, v. Oppavero 22 — **Tondolini Santa** v. **Santagiustina**, a. 70, da Borgo Chiavannese, casalinga, c. Racconigi 25 — **Barrulo Maria** v. **Trivero**, a. 58, da Torino, casalinga, c. Peschiera 238 — **Lazzari** cost. **Luigia** in **Fornaca**, a. 73, da Torino, agiata, v. S. Anselmo 6 — **Scaltero Antonia** v. **Borgarello**, a. 70, da Santena, commerciante, v. Monteviso 8 — **Senocello Costanza** fu Luigi, a. 80, da Cera, domestica — **Mariniello Domenico** di Giovanna, a. 65, da Frazvisdonni, bracciante — **Lombardi Carlo** fu Dior, Batt., a. 70, da Quargnento, contadino — **Bonzi Ottavia** m. **Cerbaia**, a. 51, da Pontone, casalinga — **Ballabio Enrica** nuor Maria Serafina, a. 78, da Cavago Arosio, vedova — **Sanlorenzo Giovanna** fu Stefano, a. 76, da Lurco, casalinga — **Galla Rosa Luigi** fu Leonardo, a. 76, da Verona, fattoressa — **Bruno Angela** m. **Ferone**, a. 55, da Torino, casalinga — **Antonzi Giovanni** fu Domenico, a. 40, da Taggia, stradino.

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: « All'insegna della fortuna », fantasia musicale — 13,40: Inviti di musica da ramera — 14: Eiar, AN, NA2, BA2, MI2, TO2, GE2, Trio ore 15,15: Bands degli Agenti di P. S. — 15,45: Dischi di complessi caratteristici — 16: Orchestrina Confort — 14,30: Dischi di musica operistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,10: Musica da ballo: Orchestrina diretta De Angelis — 18: Notizie di carattere domestico — 17 (MI1, TO1, GE1, TS, PI1, PA, CT, PD) Dall'Accademia di S. Cecilia: « Concerto della violinista De Vito.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,10: « Sommergibili in agguato », documentario registrato dall'Eiar a bordo del R. Sottomarino Zaffiro — 21,40: Conversazione di Sandro De Feo — 21,50: « Colibrì », operetta in tre atti di Montanari. Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino — Nell'intervallo: « Vita teatrale » Intermezzo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,10: Stazione sinfonica dell'Eiar: « Concerto sinfonico vocale » diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — Nell'intervallo: « Cronache del Regime ».

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: « Il Centauro bendato », opera di Nino Salvaneschi — 21: Varietà: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Navarro Serracini.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 37.760.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	75 75	Edison	847 —
Id. I. c.	75 30	Unes	14 65
Rend. 5% f.	97 25	R. T. E. T.	665 —
Id. I. c.	94 20	Marelli	1290 50
Red. 5½ I.	79 15	Savigliano	925 —
Id. I. c.	77 97	Schiolo	300 —
Red. 6% I.	93 —	I.N.C.E.T.	197 50
Id. I. c.	95 10	Moncenisio	205 —
II T.S. 1940	99 50	Ilva	275 50
Id. 1941	103 90	Ansaldo	14 —
Id. 1943 I	93 25	Westingh.	398 —
Id. 1943 II	96 —	Fiat	550 —
Id. 1944	97 80	Cotonif.	165 —
Torino 4%	102 —	F.I.R.	350 —
Id. 5% ('33)	109 —	Schiapparel.	83 —
Id. 5% ('37)	117 —	Mira Lanza	2.0 —
S. Paolo 4%	101 50	A.N.I.C.	116 75
Id. 5%	105 50	Rumianca	0 —
Cr. Agr. 4%	100 —	Montecatini	0 —
Vercor. 3%	100 —	Taivo Graf	0 —
Ir-Stet 4%	101 —	Il Azionis.	0 —
I.R.I. 4½ %	101 —	Montecatini	0 —
Elter 4½ %	102 —	Acqua Pol.	0 —
Ed.-Mare	101 —	S. Eustachi	0 —
Elettr. 4%	107 —	Perlo	0 —
Stipel	101 75	Venchi-Un.	0 —
Bolliter.	107 —	Lane Berg.	0 —
Meridion.	Info —	Vetri Lanza	0 —
Assic. Gen.	6350 —	Viscosa	0 —
Torino Nord	101 —	Fabbriera	0 —
Novaz. A. I.	103 —	F.I.S.A.C.	0 —
Italcas	14 97	Beni Stabili	0 —
Ipa	69 97	Cartiera It.	0 —
Terni	29 —	Burgo	0 —
Valdarno	22 —	Fors. Rino	0 —
Meridi. El.	102 —	Pantanetti	0 —
P. C. E.	91 —	Frigi	0 —
Sese	101 50	Rhodiana.	0 —

CAMBI: Parigi 53,75; Belgio 387,70; Svezia 470,30; Svizzera 444,60; Olanda 1051,25; Norvegia 447,25; Argentina 480; Londra 77,10; Portogallo 71,47 Canadà 17; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1529.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50 % 78,30; Redimib. 3,50 % 72,85; Rend. 5 % 94,20; Redimib. 5 % 93; Ref 4 % 634; Iri 4,50 % 464; Miller 4,50 % 467; Iri-Mare 4,50 % 496; Littorio 537; Mediterr. 555; Meridion. 1006; Torino Nord 135; S.A.I. 534; Italcas 14.85; Sip 69; Terni 290; Valdarno 208; Meridi. Elettr. 350; F.C.E. 90; Sese 101; Silicon 347; Unes 14,60; Stet 663; Mar. 129 ex-gr.; Savigliano 920; Nebiolo 268; Tedeschi 122; Montecatini 248; Ilva 274; Ansaldo 70; Fiat 558; Cir 256; Schiaparelli 83; Mira Lanza 237; Montepaul 381; Amiata 646; Montecatini 220; Aosta 115; Tubi Graf. 418; Gilardini 104; Acqua Pot. 540; Florio 36; Venchi-Unica 70; Rom. Zucch. 100 ex; Lane Borgos. 1645; Vetri Lanza 94; Viscosa 498; Cotonif. Meridi. 383; Reni 225; Silos 248; Cartiera It. 135; Burgo 384; Fornaci Riun. 135; Ruminaca 66; Safia 129; Nobel 240.

MILANO, 23. — La Centrale 1180; Costruzioni Ferr. 545; Rubattino 68,50; Gol. Canioni 3800; id. Furter 380; id. Val d'Olona 240; id. Val Ticino 174; id. Olcese 660; De Angeli 1128; Cantoni Cnate 580; Linif. Cau. Nas. 702; Mon. Mosseri e Varzi 810; id. Rotondi 595; id. Tasi 94; Unione Manif. 389; Uon. Gavardo 590; id. Rossi 5475; id. Turgetti 104,50; Cascami Seta 430; Bernasconi 88,50; Châtillon 109; Pacchetti e C. 237; Alti Forni 277; Metallurgica It. 429; Dalmine 197; Breda 523; Ant. Bianchi 136,50; id. Isotta Fraschini 34,75; Off. M. Reggiane 144; Gen. Adriatica di El. 206,50; El. Cielo 384; Dinamo 398; El. Bresciana 570,50; El. Piacentina 335; Emiliana Es. El. 654; Cisalpina privil. 159,25; id. ord. 160; Tirso 187; El. Lombarda 539; Tecnomasio 130; Distillerie It. 351; Eridania 878; Raffinerie It. L. 865; Petroli d'Italia 19; Aselec 60; Fondi Rustici 112,50; Saiwa 57,50; Pastificio Baroni 28,50; Gr. Alberghi Venezia 59,75; Italcementi 245; Pirelli It. 1778; Pirelli e C. 667; Silicriflcio di Fiume 850; Franco Tosi 448; Safia 83,25; Tetti 711; Cartiera Burgo 383; Iniziativa Edilizia 33,50; Stet 660; Marelli 130; Milano Centrale 60.

BESTIAME. — Alessandria, 23: buoi al Ql. L. 550-650; vacche 210-360; manzi 380-440; vitelli 400-450; tori 340-390; manzi 550-640; vitelloni 380-450; manzili grassi 640-680; lattonzoli cad. 150-180. — **Cuneo:** manzi piemontesi al Mg. 86; id. della coscia 75; vitelli piemontesi 52; id. della coscia 68; vitelloni e torelli 45; manzi 41,50; buoi 41,50; vacche 32; scrlane 22; manzili grassi 58. — **Chivasso:** da macello: manzi al Kg. 7,50-9; vitelli 6-7; id. da latte 2-4; buoi 3,50-4,50; manzi 4-5; vacche 1-3; tori 4-4,50. — **Cuneo:** vacanti nostrani al Mg. 64-72; id. della coscia 83-96; vitelli nostrani La cat. 40-66; id. 2.a 42-46; vitelloni forestieri 42-46; buoi da macello 38-41,50; vacche da macello 27-34; vacche da valmaglio 18-23, tori da macello 42-46; buoi da lavoro 37-42; vacche e manze cad. 1500-2900; vitelli da allevamento 700-1200; montoni al Mg. 22-25; pecore cad. 70-145; agnelli al Kg. 4-4,50; maiali da macello al Mg. 58-65; id. lattonzoli cad. 85-95. — **Guercio:** vacche al Mg. 36-55; vitelli grassi 40-60; manzi 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-200. — **Novi Ligure:** buoi al Mg. 40-42; vacche 28-35; vitelli 38-40; manzi 58-60; maiali grassi 55-62.

CEREALI. — Alessandria, 25: avena al Ql. L. 111-112; orzale 110-116.

FORAGGI. — Alessandria, 25: fieno mucenco al Ql. L. 56-58; id. agostano 49-52; id. terzuolo 50-51; paglia segala 22-24; paglia di frumento 24-26; fieno d'erba medica 40-41; id. di trifoglio 36-38. — **Chivasso:** maggengo nuovo al Mg. 5,50-6; ricetta 5-5,25; paglia 1,75-2.

VINI. — Montegrosso d'Asti, 25: barbera all'HI. L. 140-150; comune da pasto 95-100. — **Novi Ligure:** barbera all'HI. 180-200; comune da pasto 130-150; bianco secco 140-150.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Soc. An. Fabbrica sedie di Orbassano** con sede in Torino, piazza Statuto 5: decreto 23 novembre ammette ad esperimento di concordato preventivo, ordinando la convocazione dei creditori pel giorno 19 dicembre ore 10 davanti al giudice delegato cav. uff. Paolo Delmastro; commissario giudiziale avv. D'Antonio Cesare Tobia; percentuale offerta 40 % pagabili entro sei mesi dalla sentenza di omologa. — **Fairoli Paolo** (negozio coloni) via Napione 45: sentenza 22 novembre 1939 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale Olivero rag. Cesare. — **Malachini Maria** (mercatillo) via Lessolo 30: sentenza 22 novembre 1939 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale Torri dott. Angelo.

Teatri e Concerti

« Lo schiavo impazzito »

di G. Giannini, all'Alfieri

Questa sera la Compagnia italiana di prosa diretta da Guglielmo Giannini mette in scena l'annunciata nuova commedia *Lo schiavo impazzito*, dello stesso Giannini, che altrove ha riportato cordiale successo.

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: « All'insegna della fortuna », fantasia musicale — 13,40: Inviti di musica da ramera — 14: Eiar, AN, NA2, BA2, MI2, TO2, GE2, Trio ore 15,15: Bands degli Agenti di P. S. — 15,45: Dischi di complessi caratteristici — 14,30: Dischi di musica operistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,10: Musica da ballo: Orchestrina diretta De Angelis — 18: Notizie di carattere domestico — 17 (MI1, TO1, GE1, TS, PI1, PA, CT, PD) Dall'Accademia di S. Cecilia: « Concerto della violinista De Vito.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,10: « Sommergibili in agguato », documentario registrato dall'Eiar a bordo del R. Sottomarino Zaffiro — 21,40: Conversazione di Sandro De Feo — 21,50: « Colibrì », operetta in tre atti di Montanari. Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino — Nell'intervallo: « Vita teatrale » Intermezzo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,10: Stazione sinfonica dell'Eiar: « Concerto sinfonico vocale » diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — Nell'intervallo: « Cronache del Regime ».

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: « Il Centauro bendato », opera di Nino Salvaneschi — 21: Varietà: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Navarro Serracini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Novembre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	6.5	3.6	staz.	ser.	—
Roma	11.0	4.5	var.	cop.	—
Milano	6.6	3.4	»	nebb.	—
Genova	9.6	6.4	»	ser.	mosso
S.Remo	15.0	7.2	staz.	misto	cal.
Venezia	6.0	3.0	»	ser.	mosso
Trieste	5.4	0.6	»	misto	agit.
Trento	5.0	4.9	»	—	—
Bologna	6.5	2.9	»	misto	—
Firenze	8.0	4.2	»	ser.	—
Rimini	9.3	3.7	»	»	mosso
Ancona					—
Napoli	14.0	7.0	»	cop.	mosso
Bari	12.1	7.7	»	»	»
Taranto	15.0	8.5	»	misto	»
Catania	13.6	11.0	»	»	»
Messina	15.6	8.5	»	»	cal.
Cagliari	13.8	8.0	»	»	mosso
Tripoli	0°9	6°6	»	»	»
Bengasi	4°6	0°8	»	»	»
Rodi	5°8	9°4	»	»	»

Previsioni del tempo

Persiste sempre l'anticiclone sull'Europa orientale che la alliatare sulla penisola fredda instabile sulle nostre regioni. Tempo in breve peggioramento. Forte nuvolosità con qualche pioggia. Forte nuvolosità in progressivo aumento, specie sulle regioni occidentali. Qualche pioggerella sul Piemonte e Lombardia e nevicate sulle zone alpine. Venti moderati orientali. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno poco mosso. Alto Adriatico mosso.

Ieri 22 novembre, alle ore 19,30, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava l'anima buona ed eletta dell'

Ing. Giuseppe Sella

Ne danno il tristissimo annunzio il padre **Vittorio**, la madre **Linda Mosca**, il fratello **Cesare** con la moglie **Alice Schneider** e figli, le sorelle: **Tina** ved. **Troesi** e figlio, **Bianca** con il marito **Fred White** e figli; lo zio **Ermirio** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in San Gerolamo a Biella per la parrocchia di San Cassiano. La salma proseguirà poi per Oropa.

Si prega di non inviare fiori.

Biella, 23 novembre 1939-XVIII

Impr. Fun. Giuliano Aristide, Tel. 14-81

I **Gerenti**, il **Consiglio di sorveglianza** e il **Collegio sindacale** della **Banca Caudenzio Sella & C.**, partecipano con profondo dolore la morte dell'

Ing. Giuseppe Sella

socio della Banca e figlio del Consigliere comm. **Vittorio Sella**.

Biella, 23 novembre 1939-XVIII

Impr. Fun. Giuliano Aristide, Tel. 14-81

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Filatura di Tollegno** partecipano con profondo cordoglio la dolorosa perdita del Signor

Ing. Giuseppe Sella

Vice Presidente della Società.

Tollegno (Biella),
23 novembre 1939-XVIII

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-028

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Fibre Tessili Artificiali** annunciano la dolorosa perdita dell' (6111

Ing. Giuseppe Sella

Vice Presidente della Società.

Milano, 23 novembre 1939-XVIII

L' spirato l' (6115

Ing. Giuseppe Sella

Capitano di Complemento - Pilota Aviatore - Decorato al Valore nella Grande Guerra

Ne danno costernati il doloroso annunzio i **Collaboratori** e **Dipendenti** a Lui legati da profondo affetto per l'elevatezza del Suo intelletto e per la Sua immensa bontà d'animo.

Milano, 23 novembre 1939-XVIII

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, raggiunse in Cielo l'adorato consorte l'anima buona di

Berardo Cesarina ved. Alzati

Ne danno il triste annunzio le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 9,15 partendo da via Massena 99. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Chivasso.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed ai propri figli, un male inesorabile toglieva all'affetto dei suoi cari

Gianoglio Giovanna n. Daneo

Ne danno il triste annunzio i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 16,30 da corso Orbassano n. 8.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo lunga malattia spirò serenamente

Saraceno Giuseppe

Lo piangono la moglie, il cognato, i parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 15,30 partendo da via Mazzini n. 54. Non fiori ma preghiere.

Torino, 22 novembre 1939-XVIII

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-028

MEMENTO

Sabato — 25 Novembre — 1° anniversario della morte di **FILIPPINA ANTONIETTA Vedova ROBIOLIO-ROSE** nella Chiesa della Immacolata-Corpus Domini via S. Donato; alle ore 11, sarà celebrata una Messa di suffragio. La Famiglia ringrazia i buoni che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. 23195

Lunedì 27 Novembre, dalle 9,30 alle 11, verranno celebrate nella Chiesa dei Ss. Angeli Messe anniversarie in suffragio dell'**Avv. Commendatore SECONDO PAOLETTI**. La Vedova ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera. 23184

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

Partenze del mese di dicembre 1939-XVIII

(Salvo variazioni)

AMERICHE

"ITALIA" - Soc. Nav. - GENOVA

NORD AMERICA

R E X . . . . . da Genova 3 dic. . . . . da Napoli 4 dic.
SATURNIA . . . . da Trieste 6 dic. . da Napoli 9 dic. . da Genova 11 dic.
CONTE DI SAVOIA da Genova 14 dic. . . . . da Napoli 15 dic.

SUD AMERICA

Papa MARIA . . . da Genova 2 dic. . . . . da Napoli 3 dic.
OCEANIA . . . . da Trieste 10 dic. da Napoli 13 dic. da Genova 14 dic.
P.ssa GIOVANNA . da Genova 20 dic. . . . . da Napoli 22 dic.
CONTE GRANDE . da Gen

Il commercio tra le due Americhe

Tutto andrebbe bene se i vari Stati del Sud avessero il denaro o le merci che occorrono agli Stati Uniti del Nord

NEW YORK, novembre.

L'incapacità dei politicanti americani di medio calibro di comprendere i caratteri essenziali di una qualsiasi politica o economica è anche troppo nota sia all'interno che all'estero. Le relazioni commerciali che s'intenderebbero stabilire tra Stati Uniti ed America del Sud non fanno eccezione alla regola. Quando Germania Inghilterra e Francia entrarono in guerra si credette fosse giunta la opportunità meravigliosa, d'impadronirsi di tutto il commercio sudamericano. Soprattutto di disfarsi una buona volta, nel campo della competizione economica, dall'odiata minaccia del sistema del baratto inaugurato dalla Germania.

Un grande progetto

L'occasione sembrò tanto importante che il Presidente propose di risuscitare il suo antico progetto d'istituire un fondo di mezzo miliardo di dollari da essere usati per concessione di crediti allo scopo di stimolare il commercio con i Paesi dell'America Centrale e Meridionale. A seguire le notizie che arrivano da Washington si ha il senso della confusione della mancanza di propositi determinati, dell'incertezza di direttive che regnano nelle sfere politiche della capitale. Un giorno si propone di stabilire un « security belt », cioè un limite o una cerchia di sicurezza che circondi tutto l'Emisfero Occidentale dall'Alaska e dalla Groenlandia alla Terra del Fuoco. Ma non si è d'accordo sull'estensione di questa cerchia dentro la quale non sarebbe permesso alcun combattimento tra forze di Paesi belligeranti. Dapprima fu suggerito che trecento miglia bastassero, ma in seguito si trovò che tale limite era insufficiente e fu richiesto di aumentarlo a mille miglia. Un altro giorno si domanda che vengano organizzati squadroni di vigilanza per tener lontani i sottomarini dalle acque territoriali. E poi ancora che si aumentino le forze terrestri se non si vuol far la fine della Polonia. Di tanto in tanto scoppia un panico di spionaggio dal che si passa all'idea di destinare mezzo miliardo di dollari al commercio con l'America del Sud.

Si fa brillare davanti agli occhi del pubblico americano afflitto dalla crisi e dalla disoccupazione il magnifico miraggio dei 250 milioni di dollari di prodotti che la Germania avrebbe venduto l'anno scorso ai Paesi al Sud del Rio Grande. Perchè gli Stati Uniti non dovrebbero incanalare dentro i loro confini un rivolo d'oro di tale rispettabile portata? Chi ragiona in questa maniera dimentica alcuni fatti essenziali di primissima importanza. Quei produttori americani che vendessero merci ai Paesi del Sud America si aspetterebbero certamente di esser pagati in moneta che avesse un valore internazionale. Ora è proprio di una valuta del genere che i sud-americani mancano. Anche per la limitata quantità di prodotti ch'essi presentemente acquistano negli Stati Uniti non pagano in denaro: pagano con altri prodotti. Ed è con questi che pareggiano la loro bilancia commerciale. Se dovessero aumentare la quantità di prodotti da acquistare in questo Paese con che dovrebbero pagarli? Con l'invio di un maggior numero di loro prodotti: non prodotti qualsiasi, ma prodotti di un genere richiesto negli Stati Uniti. Hanno le nazioni latino-americane tale categoria di mercanzie? Esse sono in gran parte produttrici di materie prime e di generi alimentari. Non solo, ma ciascuna non produce che due o tre (e alle volte uno solo) articoli essenziali, ciò che costituisce la gravissima debolezza — una debolezza che in alcuni casi si trasforma in una vera calamità naturale — dell'economia dei Paesi dell'America Latina. Se uno di tali prodotti fallisce, il Paese colpito precipita in uno stato di depressione disperata per mancanza dell'introito ordinario su cui si contava.

Inconciliabilità

Ma c'è dippiù: i generi che i Paesi latino-americani hanno possibilità di esportare non sono richiesti nell'America Settentrionale. Vengono, perciò, a trovarsi nella posizione di competitori più che di ausiliari economici degli Stati Uniti. L'Argentina, per esempio, produce grano, granoturco, carne e lana. Altre nazioni del Sud producono in abbondanza cotone, legumi, petrolio, frutta, carne, caffè, rame e zucchero. Non solo gli americani del Nord non hanno bisogno di tali generi, ad eccezione del caffè, quanto essi si adoperano in tutti i modi per escluderli dai loro mercati. Anche dei prodotti di cui c'è domanda quali il caffè ed alcune frutta tropicali come banane, noci di cocco, ananas ed altre è tanta l'affluenza da superare il bisogno. Perciò gli Stati Uniti non saranno in condizione di fare maggiori acquisti nell'America del Sud ammenochè questa non si dedichi a produrre cose che loro servono. Nè venderanno cosa assai più di quanto vendono attualmente fino a quando non potranno ricevere in cambio generi di cui veramente necessitano. E' difficile, perciò, vedere quale destinazione potrà avere il mezzo miliardo di dollari destinato dal Governo nord-americano all'America meridionale. Se si presterà denaro a quei paesi allo scopo di metterli in grado di pagare i maggiori acquisti che faranno negli Stati Uniti, i buoni « yankees » non vedranno mai più i loro dollari.

La Germania acquistava viveri e materie prime nell'America meridionale non tanto perchè poteva pagarli con articoli manifatturati, quanto perchè abbisognava di quei prodotti. Lo stesso avveniva per la Gran Bretagna. Cercare di chiudere all'America del Sud i mercati di quei paesi che hanno realmente necessità dei suoi prodotti non è atto di buona politica. Che cosa possono sperare gli Stati Uniti alternando artificiosamente il corso naturale degli scambi economici con l'aprire i propri mercati a prodotti che loro non servono e col chiuderli alle nazioni a cui occorrono? Con l'impedire tale sbocco non si rende un servizio ai paesi dell'America latina e si scombussola la stessa economia nord-americana. Senza che gli americani riescano neppure ad immaginare una conseguenza tanto lontana dai propri intendimenti, essi vengono a giustificare le domande di possedimenti coloniali da parte delle nazioni meno favorite dalla sorte. L'allarme che da tempo è stato gettato tra il popolo americano di una pretesa dominazione economica e politica del Sud-America che varie nazioni europee cercherebbero di raggiungere attraverso il baratto non ha altro scopo che di giustificare la politica di armamenti che sta tanto a cuore di certi gruppi politici ed industriali i quali si agitano presentemente a Washington perchè l'America prenda parte diretta o indiretta alla guerra europea.

Amerigo Ruggiero

L'Argentina non modificherà la sua tradizionale politica di scambi

Buenos Aires, 23 novembre.

In ambienti di sicura autorità si ritiene che l'Argentina non modificherà la sua politica tradizionale di scambi con i vari paesi dell'Europa e si asterrà dal concentrare i suoi acquisti sui mercati britannico e francese. Si specifica che ogni contrario interpretazione data ad un comunicato dell'Ufficio di controllo dei cambi soprattutto negli Stati Uniti, è inesatta e si rende noto che recentemente l'Ufficio stesso diramò una circolare agli importatori argentini nella quale erano ricordati gli accordi compensativi in vigore con i diversi paesi e la necessità di osservarli come in tempi normali perchè ogni alterazione ingiustificata delle circostanze di fatto delle normali correnti di traffico si presterebbe a dannose interpretazioni.

(United Press).

Terremoto in Anatolia

Istanbul, 23 novembre.

Si apprende che forti scosse di terremoto hanno distrutto completamente sette villaggi dell'Anatolia Orientale. Il numero delle vittime non è ancora noto.

Ulteriori notizie pervenute informano che il terremoto che ha scosso la regione dell'Erzindjan presso il Caucaso, ha causato la morte di sedici persone, tutte donne e bambini, il ferimento di altre ventisei, e il crollo di cinquecento case. Le scosse continuano tuttora con minore violenza. Il Governo ha preso urgenti misure di soccorso.

L'accertamento della razza

I termini per la denuncia all'ufficio di Stato Civile

Roma, 23 novembre.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha comunicato ai rettori ed ai direttori di istituti superiori quanto segue:

« Per l'accertamento della razza dei nati posteriormente al 1.o ottobre 1938-XVI da matrimonio misto, è stato stabilito, sentito il parere della commissione consultiva di cui all'articolo 26 della legge razziale, che dovessero considerarsi non appartenenti a razza ebraica quelli per i quali fosse stata, entro i primi cinque giorni dalla nascita, fornita la prova dell'Ufficio di Stato Civile competente della loro appartenenza a religione diversa dall'ebraica. Tale termine era stato fissato, in analogia di quello prescritto dall'ordinamento dello Stato Civile ai fini segno, per le dichiarazioni di nascita da farsi all'Ufficio dello Stato Civile.

Poichè con l'articolo 67 del nuovo ordinamento dello Stato Civile, approvato con R. D. 9 luglio 1939-XVII n. 1238, il termine di cui sopra è stato portato a dieci giorni, il Ministero ritiene, su conforme parere della Commissione Consultiva predetta, che anche per la determinazione della razza cui appartengono i nati da matrimonio misto posteriormente al 1.o ottobre 1938-XVI, il termine di cinque giorni per l'accertamento della religione professata debba essere elevato a dieci giorni. Nel darne comunicazione per opportuna norma, il Ministero ritiene utile chiarire che sono da considerarsi da matrimonio misto:

a) i figli di genitori entrambi di nazionalità italiana di cui uno ebreo;

b) i figli di un genitore di nazionalità italiana e di un ebreo straniero;

c) i figli nati da entrambi i genitori di nazionalità straniera di cui uno ebreo, salvo che detti figli appartengano a Stato che abbia una propria legislazione razziale, nel qual caso si applica la legge dello Stato stesso.

La "Littorio,, ha compiuto le prove di consumo

Il collaudo delle macchine e della velocità nei prossimi giorni

Genova, 23 novembre.

Massimo dislocamento e massimo calibro consentiti dal trattato di Washington furono le direttive impartite dal Duce quando il 28 ottobre 1934 Benito Mussolini dispose di impostare la *Littorio Venato* e la *Littorio*, in conseguenza delle costruzioni decise da altre grandi Potenze marinare: e oggi le due grandi unità della nostra marina da guerra sono prossime ad entrare in linea per essere seguite fra qualche anno dall'*Impero* e dalla *Roma*, insieme alle quali formeranno un potentissimo quadrilatero, capace di dire la sua parola a chicchessia e in qualunque evenienza.

La *Vittorio Veneto*, nata e battezzata nelle acque dell'Adriatico, sia in questi giorni portando a termine la sua preparazione nell'Amarissimo. La *Littorio*, che le è in tutto gemella, sta anch'essa ultimando la sua toletta nel mar Tirreno, in modo da poter entrare in linea anch'essa fra non molto.

Impostata sullo scalo dei cantieri Ansaldo, a Sestri, il 28 ottobre 1934, la *Littorio* fu varata il 22 agosto 1937 alla presenza di S. M. il Re Imperatore, del Segretario del Partito, del Direttorio nazionale del Partito e di tutti i Federali d'Italia. Ora, a poco più di due anni di distanza, la superba nave da guerra è pressochè pronta. I cantieri di allestimento di Genova hanno lavorato fervidamente intorno ad essa, in stretta collaborazione con le officine Ansaldo, che forgiavano nel contempo il materiale di guerra, e in questi giorni la *Littorio* ha potuto lasciare il bacino di allestimento e compiere il suo primo vero viaggio, fatto esclusivamente con i propri mezzi.

Questo viaggio, contrariamente a quanto è stato scritto da informatori frettolosi, non era affatto dedicato alle prove di velocità, ma a quelle di consumo. Nel tempo in cui la *Littorio* è rimasta al largo, la sua velocità non è mai stata spinta al massimo, ciò che verrà fatto invece in un tempo molto prossimo.

La superba corazzata — sulla quale avevano preso posto l'ammiraglio Aiello, che ha comandato per tutta la durata del viaggio la manovra della nave, l'ammiraglio Viettina presidente della commissione di collaudo del Ministero della Marina, l'ing. Piazzai che ha costruito la nave, il colonnello del Genio navale Di Nola e il capitano di vascello Giresi, che avrà il comando della *Littorio* non appena questa sarà ufficialmente consegnata dall'Ansaldo alla R. Marina — ha lasciato il nostro porto poco prima delle 10 di ieri mattina. L'equipaggio era composto in parte da tecnici dei cantieri Ansaldo e in parte da marinai inviati dal compartimento marittimo della Spezia. Tratta al largo da quattro grossi rimorchiatori, la *Littorio* ha subito puntato la prora verso sud, lasciando alla sua sinistra la riviera di Levante e tenendosi discosta da essa circa 5 miglia, cosicchè dalla riva la nave non ha potuto essere distinta con esattezza. Un cacciatorpediniere ha seguito la *Littorio* nel suo viaggio che si è svolto su di un mare quasi sempre calmo e con la più perfetta regolarità di marcia.

Nel pomeriggio coloro che erano a bordo avvistarono l'isola d'Elba, dopo di che la nave riprendeva il suo cammino a ritroso, per ritornare nuovamente stamane in vista delle ciminiere dell'Elba. Insomma, la crociera della *Littorio* si è mantenuta esclusivamente nelle acque liguri-toscane, non in vista di terra. Stasera, poco dopo le 17, la corazzata imboccava l'avamporto, dove l'attendevano i quattro rimorchiatori, ai quali essa si è affidata docilmente per essere ricondotta al Bacino Nuovo.

Di qui essa uscirà ancora fra qualche giorno per le prove di macchine, dopo di che avrà inizio l'ultima fase del suo abbigliamento: il completamento dell'armamento e dell'arredamento. Tale lavoro importerà un periodo di tempo non superiore ai 90 giorni, cosicchè ai primi del prossimo anno la *Littorio* potrà entrare a far parte della Marina da guerra.

Le prove di consumo hanno dato un risultato superiore al previsto. Di venti ore debitamente controllate, dodici sono state compiute a una velocità di 18 miglia orarie e otto a 24 miglia. Il consumo è stato sensibilmente minore di quello previsto dai comma contrattuali e i macchinari hanno funzionato egregiamente, per cui l'esito di questo primo collaudo è da considerarsi assolutamente soddisfacente. Durante la navigazione sono stati controllati tutti i servizi e gli apparati motori che hanno risposto tutti alla perfezione.

Aggiungeremo che la *Littorio*, il cui dislocamento è di 35 mila tonnellate, è stata costruita con una assoluta perfezione di dettagli, sia per quanto riguarda i suoi compiti bellici, sia per le necessità dell'equipaggio. L'arredamento delle cabine degli ufficiali e gli alloggi dei marinai sono magnifici e tutto è stato ottenuto razionalmente, con nuovi ingegnosi metodi. Tutto il materiale è assolutamente italiano.

Mentre la *Littorio* sta, insieme alla *Vittorio Veneto*, per entrare a far parte della Marina da guerra, l'*Impero* e la *Roma*, l'una a Genova e l'altra a Monfalcone, sono, come si è detto, in allestimento. Fra un paio di anni al più l'Italia potrà contare su di un nuovo quartetto navale di eccezionale potenza, capace di garantire alla Nazione le sue conquiste, i suoi diritti, la sua incrollabile fede fascista.

L'esame del progetto del nuovo Codice di Procedura

Chiari orientamenti fissati dal Ministro Guardasigilli

Roma, 23 novembre.

Sulla base delle linee generali enunciate dal Ministro Guardasigilli sulla riforma fascista dei codici, la Commissione delle Assemblee legislative sta procedendo alacremente all'esame del progetto del nuovo Codice di Procedura Civile.

Pur senza trascurare la necessità di non protrarre ulteriormente il compimento di questa elaborazione giuridica, l'esame si svolge con quella ponderatezza che lo argomento richiede.

Dichiarata prematura la introduzione del « giudice unico », la Commissione ha già trovato nei chiari orientamenti fissati dal Guardasigilli i punti su cui portare la sua particolare attenzione.

Tali punti possono così riassumersi:

1) Realizzare anche senza l'attuazione del « giudice unico » un procedimento improntato a quelle direttive di semplicità e di speditezza enunciate dal Duce.

2) Affidare al giudice designato dal presidente, e chiamato a far parte del collegio giudicante, la direzione del procedimento dal suo inizio fino alla chiusura della istruttoria.

3) Dotare il giudice stesso di poteri adeguati per indirizzare il processo al suo scopo essenziale, che è quello di assicurare la realizzazione di una giustizia sostanziale, non meramente formale.

4) Sottolineare la delicatezza e l'importanza dell'opera dei patroni considerati come veri e propri « organi della giustizia ».

5) Limitare o quanto meno circoscrivere l'oggetto in giudizio di appello in conseguenza della completezza delle prove nel primo grado del giudizio.

6) Considerare come un fatto straordinariamente eccezionale la produzione di nuovi mezzi di prova nel giudizio di appello, in relazione all'obbligo fatto alle parti di esporre fino all'inizio del procedimento ed in modo esauriente il sistema della loro difesa.

7) Esaminare la eventualità di consentire alle parti di potere deferire al giudice stesso la facoltà di decidere la controversia come amichevole compositore, allo scopo anche di evitare, o quanto meno limitare il sempre più frequente ricorso alla giustizia privata.

8) Valutare la opportunità di tentare per il processo del lavoro il ricorso ad un procedimento autonomo che realizzi rispetto al procedimento ordinario un ulteriore passo verso la procedura ancora più semplice.

9) Fare oggetto di particolare attenzione il giudizio di esecuzione allo scopo di improntarlo ad una sollecita ed economica procedura.

Per poter adempiere compiutamente e speditamente il suo mandato, la Commissione delle Assemblee legislative si riunisce normalmente quattro volte in settimana sotto la presidenza del sen. D'Amelio. Si può fondatamente ritenere che l'esame da parte della Commissione del progetto del nuovo Codice di Procedura Civile sarà al più presto un fatto compiuto.

Le udienze del Duce

Roma, 23 novembre.

Il Duce ha ricevuto il Padre prof. Lorenzo Rocci, preside del Collegio - Convitto Mondragone, che Gli ha fatto gradito omaggio di una copia del suo « Dizionario greco-italiano ».

S. E. Riccardi a Cinecittà

Roma, 23 novembre.

Nel pomeriggio di oggi, S. E. Raffaele Riccardi, Ministro per gli Scambi e Valute, ha visitato Cinecittà.

Il presidente, il vicepresidente, unitamente ai dirigenti del Quartiere del Quadraro, hanno ricevuto il Ministro, che era accompagnato dal gr. uff. Colombo e dal segretario particolare dottor Albanese. La visita attraverso i vari reparti e gli studi è stata minuziosissima. S. E. Riccardi si è vivamente interessato, ed ha voluto conoscere ogni particolare del complesso meccanismo.

Passati in rassegna i diversi edifici che ospitano gli svariati impianti tecnici, le grandiose costruzioni, gli studi per le riprese, il reparto cinefonico ed il montaggio, il Ministro, al termine della visita, ha voluto manifestare ai dirigenti il suo gradimento per il disciplinato fervore produttivo e per la perfetta organizzazione raggiunta da Cinecittà.

L'orario di lavoro dei forni

Roma, 23 novembre.

In seguito al provvedimento col quale è stata vietata la cottura del pane nelle ore pomeridiane, il Ministero delle Corporazioni ha ripreso in esame l'attuale disciplina dell'orario di lavoro nei forni e, udite le proposte delle organizzazioni professionali interessate, è venuto nella determinazione di prolungare di un'ora la durata del lavoro predetto, lasciando immutata l'ora di inizio. Pertanto il lavoro di panificazione potrà avere inizio alle ore 3 antimeridiane e cessare invece che alle ore 12 alle ore 13.

Il nuovo Direttorio federale di Milano

Milano, 23 novembre.

S. E. il Segretario del Partito, dietro proposta del Federale Rino Parenti, ha nominato componenti del Direttorio Federale i seguenti fiduciari: Forster prof. Enrico, iscritto al Partito dal 19 aprile 1919, squadrista, marcia su Roma; Achilli Giuseppe, iscritto al Partito dal 22 maggio 1921, squadrista, marcia su Roma, combattente, console comandante la 24.a legione M.V.S.N.; vice-federali: rag. Ravasco Luigi, Segretario federale amministrativo; dott. Barbieri Sacconaghi Franco, Segretario del Guf; rag. De Giorgi Carlo; Del Grosso Antonio, Sansepolcrista; Ferrante Renato; Giuliani Sandro, sansepolcrista; avv. Mattoli Dino; Michelini Bruno, sansepolcrista; Nebel Fulmine; geom. Rinaldi Mario.

I surrogati del caffè ed un richiamo ministeriale

Roma, 23 novembre.

Essendosi verificati alcuni abusi ed irregolarità nella vendita dei surrogati del caffè, il Ministero delle Corporazioni avverte che per tali prodotti i prezzi di vendita devono essere contenuti entro i limiti consentiti dalle disposizioni a suo tempo emanate.

Il Ministero stesso provvederà quanto prima alla pubblicazione di un elenco dei tipi di surrogati

L'edizione nazionale delle opere del Tommaseo

Roma, 23 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto, col quale la pubblicazione delle opere di Niccolò Tommaseo, curata dal comitato presieduto da Giovanni Papini, è dichiarata « Edizione Nazionale ».

Per Germania - Italia

La squadra azzurra parte oggi per Berlino

L'ultimo lavoro a S. Siro

Milano, 23 novembre.

La squadra nazionale italiana ha svolto oggi l'ultima parte del suo lavoro di preparazione prima di partire per Berlino. Lavoro, la formazione di squadra, a cui hanno preso parte tutti i giocatori convocati, chè l'unico uomo mancante, Colaussi, era arrivato a Milano ieri sera sul tardi da Trieste.

Tre tempi, di cui il primo ed il secondo di trenta minuti ciascuno ed il terzo di venti. Formazione del primo tempo: Ferrari; Marchi e Sardelli; Genta, Battistoni e Perazzolo; Neri, Simone, Boffi, Scarabello e Colaussi. A difesa della rete degli allenatori sta Olivieri. Risultato: tre reti a favore degli azzurri, segnate da Scarabello, Colaussi e Boffi. Nel secondo tempo avviene lo scambio di posto fra i portieri; per di più, dopo un quarto d'ora, Demaria sostituisce Simone. Risultato: sette reti a vantaggio degli « azzurri », autori rispettivamente: Boffi, Scarabello, Boffi, Scarabello, Boffi, Boffi, Colaussi.

Nel terzo tempo, Demaria continua nella posizione di mezz'ala destra, Locatelli rimpiazza Perazzolo, Ferrari torna a difesa della rete della Nazionale, ed Olivieri si schiera nuovamente contro i compagni. Risultato: 1 rete per gli « azzurri », segnata da Boffi.

Dei tre tempi, il secondo è stato il migliore. La squadra ha iniziato in tono lento e guardingo, come se stentasse a trovare l'accordo ed a prendere slancio. Poi, poco per volta, la coesione ha fatto capolino, ha preso carattere di continuità, ha finito per imporsi come colore prevalente dell'attività della squadra. Nel secondo tempo le cose sono andate decisamente bene. Non è stato se non nel terzo tempo, verso la fine, che il tono del gioco è tornato ad abbassarsi.

Nessun incidente negli ottanta minuti di lavoro. Da allenatrice ha fatto una volenterosa e corretta squadra di riserve ed allievi del Milano, promossa di discrete doti tecniche. La giornata era serena ed il campo buono come fondo, ma un po' rotto e disuguale alla superficie.

Il campo era quello del Milano, a San Siro.

Al medesimo era stata data la preferenza, visto che si era reso possibile di tenerne lontano il pubblico. La disposizione delle porte chiuse è stata questa volta effettivamente rispettata. La cosa è formula tanto più facile, che praticamente nessuno si è presentato alle porte richiedendo di farle aprire. Ed il lavoro, come naturale conseguenza, ha potuto svolgersi con calma, ordine e rendimento. La squadra stessa allenatrice, quando non è inciuta da spettatori che, ad un dato momento dimenticano la natura del lavoro che ad ogni costo hanno voluto venire a vedere, si comporta con giusta comprensione del compito, e tutto fila liscio, ed il giocatore nazionale, che, nella serenità dell'ambiente, capisce che non si tratta per lui di fare mantenentemente nè bella nè brutta figura — e tanto meno di conquistarsi un posto con mezz'ora di lavoro spasmodico — concentra ogni sua facoltà sull'intesa, sul buon funzionamento dell'assieme. In simili condizioni, si fa vero in-

Schema del nuovo contratto per gli operai siderurgici

Roma, 23 novembre.

Come è stato pubblicato, la Federazione dei lavoratori metallurgici e meccanici ha presentato alla organizzazione degl'industriali lo schema per la stipulazione del nuovo contratto degli operai siderurgici.

I dirigenti della Federazione industriali metallurgici hanno ufficiosamente comunicato di avere affidato ad un'apposita commissione l'incarico di procedere all'esame dello schema e di formulare le eventuali controproposte. Si è convenuto fra i dirigenti delle due Federazioni che un esame preliminare delle riforme richieste dai lavoratori sarà fatto dai rappresentanti delle due associazioni in una prima riunione da tenersi a Milano, nei primi giorni del prossimo dicembre.

Successivamente il mandato di procedere all'esame di tutti gli articoli dello schema sarà affidato a due commissioni costituite da un numero pari di rappresentanti delle categorie interessate, assistite dai dirigenti delle rispettive organizzazioni, con l'intesa che nel corso delle trattative potranno essere chiamati a far parte delle Commissioni elementi che abbiano specifica competenza su particolari problemi riguardanti l'ordinamento contrattuale delle lavorazioni collegate cogli stabilimenti siderurgici, o comunque da disciplinarsi con criteri analoghi a quelli che verranno adottati per i predetti stabilimenti.

Per quanto si riferisce alla regolamentazione dei reparti delle aziende siderurgiche per la fabbricazione delle latte stagnate e delle lamiere sottili, come pure per gli stabilimenti nei quali si eseguono soltanto queste lavorazioni, le organizzazioni dei lavoratori, appena avranno ultimate le rilevazioni predisposte per accertare lo stato di fatto, trasmetteranno alla Federazione i dati raccolti per mettere questa in grado di sciogliere la riserva fatta nello schema presentato e di presentare alla organizzazione industriale le proprie proposte.

L'ordinamento contrattuale che la Federazione dei lavoratori si propone di dare alle maestranze addette alla fabbricazione della latta, tende ad eliminare le ingiustificate sperequazioni che ancora esistono. L'accordo costituirà parte integrante del contratto siderurgico, al quale si richiamerà per tutta la parte regolamentare, disciplinare, eccetera.

Con la stipulazione del nuovo contratto siderurgico, l'organizzazione dei lavoratori si propone di portare questa categoria sul piano delle regolamentazioni contrattuali vigenti per tutti gli altri settori dell'attività industriale, superando gli adattamenti ai quali si è dovuto ricorrere in sede di stipulazione del primo contratto, resi necessari dalla mancanza di una precedente regolamentazione e per la conseguente necessità di dover codificare situazioni di fatto non sempre uniformi, anzi, sotto alcuni aspetti, profondamente diverse, non solo fra provincia e provincia, ma anche fra i vari stabilimenti di una stessa azienda.

Curioso dibattito giudiziario fra il soprano Somigli e la massaggiatrice

Milano, 23 novembre.

Il noto soprano Franca Somigli, il cui vero nome è Marion Clarkee, è in lite con la massaggiatrice Lina Leoni in Marchand, la quale nel 1938 l'accompagnò per cinque mesi in America, cantando la Somigli a Buenos Aires, a San Paolo, ecc., prestando i propri servizi anche come cameriera, dato che la cameriera della cantante si era ammalata prima della partenza. In America i rapporti fra le due donne filarono ottimamente, e la Leoni fu pure libera di prestare i suoi servigi ad altri artisti, come la Pedrazzini, il Galeffi, ecc.

Ma al ritorno, accusando i danni subiti dalla lunga assenza, che a Milano le aveva fatto perdere i clienti, la Leoni richiese all'artista un'indennità di diecimila lire e, per ricorso al Tribunale, ottenne il sequestro conservativo sui beni mobili della cantante. Ma insorse la Somigli, chiedendo il rigetto della competenza del Tribunale nei riguardi del sequestro, ed obbiettando che la Leoni mai le aveva parlato di indennizzo e che anche alla fine del viaggio si era dichiarata soddisfatta e grata.

Ma il Tribunale ha ora convalidato la legittimità del sequestro, rinviando la sentenza definitiva sulla sostanza del curioso dibattito.

Due anni per un morso

Vicenza, 23 novembre.

Il muratore Domenico Tessarollo, di 53 anni, di Tezze, nell'ottobre scorso anno, incontrata tale Edilia Serafini la quale era in continuo litigio con una sua cognata, dopo uno scambio vivace di parole, la aggrediva mordendola ferocemente al labbro inferiore.

La Corte d'Assise oggi ha ritenuto il Tessarollo responsabile di sole lesioni gravissime, con esclusione dello sfregio permanente, e l'ha condannato a due anni di reclusione.

Avvelenato da una gazzosa

Brescia, 23 novembre.

L'imbianchino Gazzaniga Dante, ventiquinquenne, in un esercizio pubblico ordinava una gazzosa che gli veniva tosto servita. Ma egli ne aveva trangugiata una parte quando veniva preso da acuti dolori addominali, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale, con gravi sintomi di avvelenamento. E' stata aperta un'inchiesta.

Grave condanna a due coniugi per maltrattamenti al figlio

Cuneo, 23 novembre.

Imputati di maltrattamenti e percosse ai danni del proprio figlio Angelo, di 7 anni, e di averne omessa l'istruzione obbligatoria, i coniugi Bartolomeo Gastaldi, d'anni 43, e Lucia Revelli, d'anni 30, residenti a Monesiglio, sono stati entrambi condannati a due anni e tre mesi di reclusione, con la sospensione della patria podestà per quattro anni.

DA ALESSANDRIA

Ha avuto la festa spiccata dal busto l'agricoltore Ettore Belponte, di 28 anni, da Castelnuovo Bello, ricevuto in sorte dal terzo Alessandrino alla leva maggiore.

La rosa dei pugili per la scelta degli « azzurri »

Roma, 23 novembre.

La F. P. I. ha fissato come segue la lista dei pugili dalla quale saranno scelti quelli che formeranno la nazionale A e la nazionale B che incontreranno rispettivamente il 9 dicembre a Roma e l'11 dicembre a Novara la nazionale tedesca.

Pesi mosca: Nardecchia, Passanti C. e Bellardinelli; *gallo:* Paoletti A., Poggi e Capobianchi; *piuma:* Cortonesi, Bonetti E. e Ciombolini; *leggeri:* Pelre, Proietti R. e Orani; *med o-leggeri:* Proietti E., Bignamini e Di Stefano; *medi:* Ferrario G. e Zorzenone; *medio-massimi:* Mumina e Cornago; *massimi:* Lazzari e Chiesa A.

Le corse alle Capannelle

Roma, 23 novembre.

Ecco i risultati delle corse alle Capannelle:

Premio Valsino (L. 5000, m. 2500): 1. Molina (Gallina) kg. 56,500, di Gallina Mapelli; 2. Kendrick; 3. Alfanel. Incoll., una lungh. e mezza. Tot.: 23,50; 8,50; 7; 08,50.

Premio Parte Forba (L. 6000, metri 1600): 1. Isolde (Capelli) 55, razza dei Sodi; 2. Allegrone; 3. Lucciola. Incoll., una lungh. e mezza. Tot.: 11,50; 6,50; 5; 5; 21,50.

Premio Montevarde (L. 8000, metri 1600): 1. Rombo (Romeo) 58, di Rubino Fassati; 2. Santia; 3. Peligno. Mezza lungh.; tre quarti. Tot.: 19,50; 7; 6; 34.

Premio Primavalle (L. 6000, metri 2500): 1. Aruja (Arpetti) 58, propr. Militaria; 2. Romanie; 3. Alappo. Corta incoll., una lungh. e mezza. Tot.: 36; 11; 10,50; 13,50; [illegible].

Premio Fiuggi (L. 16.000, m. 1400): 1. Eufrate (Romeo) 53,500, propr. Donna Radice Litta; 2. Baloo; una lungh., tre quarti di lungh. Tot.: 21,50; 73,50; 165.

Premio Guadagnolo (L. 4000, metri 2200): 1. Leona Mezzatola (Perilli) 57,500, razza Villa Verde; 2. Liri; 3. Allegato. Una lungh. e mezza; ripresa lungh. Tot.: [illegible]; 7,50; 10,50; 185,50.

Premio Tor Carbone (L. 4000, metri 1400): 1. Mirabello (Arnetti) 55, Sangone; 2. Manfredo Manfredi; 3. Paride. Una lungh. e mezza; tre quarti di lungh. Tot.: 12; 7,50; 7,50; 41,00.

Sommesse doppie al totalizzatore, 4,a e 5.a corsa: 545,50.

NOTIZIARIO

LA FIDAL ha stabilito di spostare di qualche giorno la riunione dei rappresentanti delle società e dei comitati di zona fissata in un primo tempo per il 1° e 2 dicembre. Le nuove date di convocazione sono pertanto le seguenti: 9 dicembre: riunione rappresentanti società; 10 dicembre: riunione presidenti comitati di zona. Conseguentemente anche la riunione del direttorio federale e rinviata di una settimana e si svolgerà il 16-17 dicembre prossimo.

La buona luce aumenta il conforto della casa

Anche per cucire o ricamare occorre una buona illuminazione. La morbida luce d'una lampada con paralume adatto, rende piacevole il lavoro e non stanca gli occhi. Usate le lampade OSRAM D a *doppia spirale* ed avrete ottima luce a buon mercato.

Richiedete perciò sempre

2

OSRAM D

NESSUN LAVORO PER QUANTO GRANDE SIA DISTURBA UNO STOMACO SANO

Quando il vostro lavoro è più pesante, quando le vostre forze sono più impegnate, il corpo naturalmente ne risente e così anche lo stomaco. Il pasto che aveva preso forse un'ora fa non viene digerito, i cibi fermentano e producono un'acidità stomacale eccessiva che vi dà forti disturbi, come crampi e bruciori. In tali circostanze non potete far bene il vostro lavoro, perchè per ben lavorare bisogna ben digerire quel che si mangia e per ben digerire bisogna correggere l'acidità eccessiva nello stomaco. Per far queste prendete una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua, dopo i pasti. Essa neutralizza istantaneamente qualsiasi eccesso d'acidità e vi rende la digestione facile. Prendete oggi la Magnesia Bisurata, il rimedio conosciutissimo e ideale per i mali di stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, al prezzo di Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
VIA P. DELPIANO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

— Ho ai piedi delle patate così grosse che mi hanno dato la licenza agricola.

— Capitano, il nemico avanza gettando biglietti a mano!

— Sarai comandato in punta di piedi: il generale sta scrivendo: « Nella calma su tutto il fronte.... »

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 24 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 279

Il punto di vista tedesco sul diritto alla posa delle mine

Gli alti comandi militari a gran rapporto dal Führer

Berlino, 23 novembre.

Hitler ha ricevuto oggi a Berlino i grandi capi militari del Reich per un gran rapporto che, secondo le informazioni fornite alla stampa estera dalle personalità competenti della Wilhelmstrasse, è da considerarsi come privo di alcun carattere sensazionale, rientrando, invece, nel normale programma delle periodiche prese di contatto del Führer con gli alti comandanti delle forze armate tedesche. Non ostante questi chiarimenti si è tuttavia persistito da parte di alcuni osservatori stranieri a voler ravvisare nella riunione svoltasi oggi alla Cancelleria del Reich l'indizio di importanti decisioni che la Germania starebbe per prendere in campo militare, quali, a dire il vero, non sappiamo, ora che l'eventualità di una grande offensiva terrestre non sembra più così immediata come fino a qualche giorno fa. Vi è chi pensa infatti che almeno fino a febbraio non si tenterà nulla di importante per terra. Vi è chi arriva con le sue previsioni ancora più in là, fino alla primavera; vi è chi addirittura crede poter presagire che sul fronte occidentale propriamente detto non si avrà mai alcuna grande offensiva...

Gli accordi dell'Aja

Oltre che questa guerra manca del tutto di un carattere *guerreggiato* sarebbe tuttavia improprio: anche quando ci si dovesse riferire unicamente al campo aereo, i risultati registrati dall'odierno bollettino tedesco che annuncia la distruzione di sei apparecchi nemici, cinque francesi e uno inglese, stanno a comprovare come ormai si faccia sul serio. I tedeschi sono naturalmente orgogliosi della superiorità dimostrata dalla loro aviazione, che non soltanto è riuscita a continuare brillantemente la sua attività esplorativa sia sulla Francia, sia sull'Inghilterra, ma ha saputo imporsi con così vittoriosi risultati negli scontri con la caccia dell'avversario.

Grande rilievo si dà poi alla perdita subita dall'Inghilterra con l'affondamento, per lo scoppio di una mina, dell'incrociatore *Gipsy*, una delle più moderne navi inglesi di questo tipo, varata appena tre anni or sono. Questa nuova catastrofica esplosione è venuta a fare una eco immediata quanto fragorosa all'annuncio implicito nella nota diffusa ieri dal *D.N.B.* che la Germania considerava ormai inoperante, e non per sua colpa, la convenzione internazionale dell'Aja relativa alla posa delle mine e ciò almeno per quanto riguarda le vie di navigazione commerciale presidiate dalle forze navali inglesi: dove incrociano navi da guerra, la mina diventa un'arma assolutamente lecita e appartiene pertanto ai naviganti neutri che non vogliono incorrere in questi pericoli, di scegliere le loro rotte, dando l'ostracismo, come si è già fatto capire fin da ieri l'altro, alle vie di navigazione e ai porti inglesi.

E' tuttavia opportuno aggiungere come, affermando questo punto di vista, che noi abbiamo, a dire il vero, illustrato con certa crudezza, i tedeschi non accettino per nulla l'accusa inglese, la quale resta d'altronde naturalmente da provare, che le mine provocatrici degli ultimi luttuosi accidenti toccati alle navi mercantili neutrali siano state intenzionalmente da loro stessi abbandonate alla deriva. Che Londra cerchi pure di inquadrare su di una gratuita accusa una tale costruzione di pretesa consistenza giuridica per giustificare l'estensione del blocco a tutte le merci dirette alla Germania, indistintamente, anche a quelle finora non comprese nelle liste di contrabbando: la Germania, dal canto suo, si lascia intendere qui, non avrà difficoltà a trovare la risposta adatta e più verosimilmente, sempre restando in argomento, per l'appunto mediante un effettivo e largo impiego di mine vaganti che potrebbero rendere praticamente impercorribili le vie di accesso alle coste inglesi, così da rendere pan per focaccia agli organizzatori del blocco.

Dai film alla realtà

Già siete stati informati degli sviluppi dell'accusa riguardante lo straordinario colpo di rete con cui la Gestapo ha potuto arrestare i due agenti inglesi Best e Stevens e, particolarmente, delle sensazionali rivelazioni relative al collegamento via radio che per ben 21 giorni di seguito gli uomini del controspionaggio tedesco sono riusciti a mantenere, mediante il cifrario segreto inglese, con i poco intelligenti loro colleghi dell'*Intelligence Service*.

Queste notizie che piacciono a questo pubblico non soltanto per lo scherzo amaro giuocato agli inglesi, ma per il loro stesso sapore di grande romanzo poliziesco riempiono naturalmente le colonne di tutti i giornali tedeschi i quali riproducono anche le fotografie e i dettagli tecnici dell'apparecchio radio che gli agenti inglesi dislocati all'Aja avevano affidato ai pretesi fuorusciti tedeschi perchè, rientrando in Germania, dessero notizia degli sviluppi dell'attività del cosiddetto gruppo rivoluzionario di opposizione con il quale Londra, sedotta probabilmente dalle morbose, criminali fantasticherie di Otto Strasser e soci, è convinta di poter scalzare il regime nazionalsocialista e vincere la guerra a buon mercato.

Queste illusioni, se denotano scarso acume e scarso senso della realtà, non hanno tuttavia nulla di più e ciò legittima gli attacchi violentissimi e le invettive feroci che la stampa tedesca lancia contro l'Inghilterra. La *Koelnische Zeitung* evoca alcune frasi scritte 50 anni or sono da Federico Nietzsche nel suo famoso libro « *Al di là del bene e del male* », in cui il puritanesimo inglese è definito come un paradossale miscuglio di moralità e di brutale depravazione.

Il discorso del conte Csaky, così come quello pronunciato ieri dal prof. Tuka davanti al parlamento slovacco sono largamente commentati da tutti i giornali tedeschi i quali rilevano come essi costituiscano le fiere quanto definitive risposte alle mene che Londra e Parigi, appoggiandosi ad assoldati elementi ceki fuorusciti, stanno svolgendo per far credere al mondo che l'Europa centrale abbia bisogno di essere redenta dall'intervento delle potenze occidentali.

Guido Tonella

Le direttive del Führer sulla condotta della guerra

Berlino, 23 novembre.

Il Führer ha ricevuto al palazzo della nuova Cancelleria i comandanti delle Forze armate ai quali, secondo quanto informa il « D.N.B. », ha impartito, tra l'altro, le direttive da seguire nella condotta della guerra. Queste direttive tengono conto anche della esperienza fatta nella campagna di Polonia. (Stefani)

La reazione giapponese per l'affondamento del "Terukuni,,

Provvedimenti di rappresaglia?

Tokio, 23 novembre.

I giornali del gruppo *Nichi Nichi* riferiscono che il Governo richiamerà probabilmente l'attenzione dei belligeranti e richiederà loro garanzie per l'avvenire perchè siano protetti i diritti commerciali delle nazioni neutrali.

A proposito dell'affondamento del piroscafo *Terukuni*, l'addetto navale britannico e quello germanico hanno fatto dichiarazioni. L'addetto navale britannico ha posto in rilievo il fatto che non solo cinque piroscafi appartenenti a Nazioni neutrali, ma anche quattro dragamine britannici sono affondati nella zona ove il *Terukuni* è colato a picco. Ciò dimostra che le autorità inglesi hanno autorizzato il passaggio alle navi mercantili dopo aver cercato di spazzar via le mine. Dopo aver affermato che i piloti britannici ben conoscono l'ubicazione dei campi minati inglesi, ha concluso che il *Terukuni* è rimasto vittima di mine deposte da sommergibili tedeschi durante la notte precedente il sinistro.

L'addetto navale germanico invece ha categoricamente smentito che la mina che provocò l'affondamento del *Terukuni* fosse germanica, affermando che il Governo germanico osserva rigorosamente le disposizioni di diritto internazionale relative alle mine. L'addetto germanico ha soggiunto che la marina da guerra britannica deve assumersi la responsabilità della sicurezza della navigazione nelle acque territoriali inglesi delle navi mercantili appartenenti a nazioni neutrali così come in quelle delle colonie e dei possedimenti britannici che sono considerate zone di guerra.

Anche gli altri giornali del mattino dedicano i loro editoriali all'affondamento del *Terukuni* esprimendo viva preoccupazione. Il *Kokumin* scrive che l'affondamento del grosso piroscafo giapponese colpisce duramente il Giappone il quale ha dichiarato di non voler intervenire nel conflitto europeo. Il *Kokumin* aggiunge che la mina da cui fu urtato il piroscafo era una mina ancorata e non una mina che andava alla deriva. Il giornale afferma che il Giappone è in condizione di prendere i seguenti provvedimenti in seguito all'affondamento del *Terukuni*: 1) una energica protesta; 2) una richiesta di indennizzo; 3) garanzia per l'avvenire. Come provvedimenti di rappresaglia il Giappone potrebbe inoltre catturare le navi appartenenti alla nazione responsabile dell'affondamento del *Terukuni*. *L'Asahi* sottolinea l'affermazione germanica che la mina fu posta sulla rotta del *Terukuni* intenzionalmente da parte britannica e raccomanda ai giapponesi di mantenersi calmi e di non lasciarsi influenzare dalla propaganda che vien fatta sia dagli inglesi che dai tedeschi.

Il *Miyako* rileva che l'uso delle mine è considerato come una necessità della guerra navale ed invita il governo a protestare presso i belligeranti tenendo conto del fatto che quando avvenne il sinistro, il *Terukuni* aveva a bordo un pilota britannico che era responsabile della incolumità della nave e che, come è risultato dall'inchiesta fatta dalle autorità consolari giapponesi, esso urtò contro una mina ancorata e non contro una mina lanciata alla deriva. « D'altronde — conclude il *Miyako* — l'Inghilterra continuando ad accusare la Germania di aver disseminato mine nella Manica viene a smentire la propria superiorità navale e dato questo farebbe bene a richiamare le squadre navali che tuttora mantiene in Estremo Oriente per adibirle alla difesa delle proprie coste. (Stefani)

FRONTE DEL RENO

Intensa giornata di scontri aerei

Numerosi apparecchi abbattuti da ambo le parti

Il comunicato tedesco

Berlino, 23 novembre.

Il Gran Quartiere Generale ha comunicato stamattina:

« A sud-ovest di Pirmasens una compagnia nemica che aveva attaccato i nostri avamposti è stata respinta ed ha ripertato gravi perdite.

« Malgrado la violenta reazione dell'aviazione e dell'artiglieria antiaerea dell'avversario, ieri la nostra aviazione ha compiuto importantissimi voli di ricognizione sulla Francia e sull'Inghilterra. Nei pressi di Sedan è stato abbattuto un apparecchio francese. Nelle acque della Scozia nostri apparecchi volando a bassa quota hanno incendiato un idrovolante britannico. Gli apparecchi da caccia germanici dislocati alla difesa del confine hanno sostenuto piccoli combattimenti aerei con apparecchi avversari. Quattro caccia francesi sono stati abbattuti. Presso Freiburg caccia francesi hanno costretto un apparecchio tedesco ad atterrare. Sul territorio francese l'altro ieri nove apparecchi pesanti tedeschi hanno disperso in combattimento aereo sette caccia francesi facilitando così i voli di ricognizione degli apparecchi tedeschi. Apparecchi nemici che volevano sorvolare il territorio germanico si sono trattenuti nei pressi immediati della frontiera ».

I comunicati francesi

Parigi, 23 novembre.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Notte abbastanza calma sul fronte. Tiri dell'artiglieria su diversi punti.

« Nella giornata di ieri abbiamo abbattuto cinque aeroplani da caccia nemici che sono caduti sul nostro territorio. Inoltre un aeroplano da ricognizione tedesco, attaccato dalla nostra aviazione da caccia su Gravelines, è caduto in territorio belga. Abbiamo perduto un apparecchio da caccia ».

Quello della sera dice:

« Grande attività aerea ».

Gli inglesi annunciano d'aver abbattuto 8 apparecchi

Londra, 23 novembre.

In quanto alla fantasia incursione notturna di ieri sul territorio dell'Inghilterra meridionale, l'agenzia Reuter informa che gli apparecchi nemici, giunti a bassa quota sull'estuario del Tamigi, a mezzo di pacaradute hanno lasciato cadere delle mine galleggianti. Ma la difesa contraerea e la caccia hanno subito costretto i tedeschi a retrocedere. E questa mattina un comunicato del Ministero dell'Aria annuncia che uno dei velivoli nemici è risultato abbattuto nella contea dell'Essex e che gli aviatori che lo montavano sono rimasti uccisi.

Secondo un comunicato ufficiale inglese diramato a tarda ora, l'aviazione britannica ha abbattuto oggi in Francia sette apparecchi nemici mentre effettuavano ricognizioni a bassa quota. Sei di essi sono caduti in territorio francese, uno oltre le linee. Fra gli apparecchi abbattuti il comunicato segnala quattro « Dornier 17 », due « Heinkel 11 » da bombardamento e un apparecchio di tipo non accertato. Non si segnalano perdite né feriti fra il personale dell'aviazione britannica, ma uno degli apparecchi inglesi, colpito dal fuoco di mitragliatrice avversaria, ha dovuto atterrare nelle proprie linee. Un altro ha riportato avarie alla coda, ma il pilota, nondimeno, è riuscito a riportarlo al campo di partenza.

Azioni in profondità

Parigi, 23 novembre.

Ad eccezione di qualche tiro di artiglieria e delle solite pattuglie e ricognizioni, la calma assoluta continua sul fronte terrestre malgrado il bel tempo. L'aviazione, invece, ha approfittato delle condizioni atmosferiche per dare prova di un'attività intensa sotto tutti i punti di vista. Tanto ieri che oggi i gruppi d'osservazione francesi sono usciti in gran numero sorvolando le prime linee tedesche e inoltrandosi all'interno del territorio nemico. Da queste spedizioni sono stati portati — si dice — documenti fotografici di una chiarezza eccezionale, di grande valore pel Comando.

I piloti tedeschi non hanno mostrato minore attività. Numerosi aeroplani da ricognizione hanno sorvolato le linee, il Nord della Francia e i dintorni di Parigi dove l'allarme, dato poco dopo mezzanotte, è terminato alle 1 del mattino. Durante questi voli, gli apparecchi tedeschi hanno lanciato milioni di opuscoletti di propaganda, molto ben presentati, della forma di un piccolo taccuino. Si annuncia che l'artiglieria antiaerea, entrata immediatamente in azione, ha messo rapidamente fine a queste evoluzioni del nemico sul territorio francese.

Da entrambe le parti anche gli apparecchi da caccia sono stati molto attivi e si sono avuti numerosi combattimenti. Confermando l'informazione data ieri sera dalla *Reuter*, oggi il bollettino ufficiale del Gran Quartiere Generale ha annunciato che i cacciatori francesi hanno abbattuto cinque apparecchi da caccia nemici e colpito un aeroplano da ricognizione tedesca che ha finito per andare a sfracellarsi nella regione di Thourout, nel Belgio. Soltanto il pilota, un aviatore di 27 anni, nativo di Lipsia, ha potuto salvarsi lanciandosi col paracadute. I tre altri componenti l'equipaggio, che insieme al pilota avevano partecipato alla campagna di Polonia, sono deceduti. D'un altro combattimento, svoltosi nella regione dell'Est, e terminato con la distruzione di un apparecchio tedesco, i giornali recano particolari. Gli aeroplani nemici, che erano in numero di cinque, vennero inseguiti da due apparecchi da caccia francesi che riuscirono a isolarne due e ad abbatterne uno in fiamme mentre gli altri apparecchi si allontanavano in direzione del Belgio.

Per quanto riguarda i risultati della giornata odierna, che anche il bollettino serale qualifica « intensa » dal punto di vista dell'attività aviatoria, mancano fino a questo momento i particolari. Si sa solo, con certezza, che un aeroplano tedesco apparso nel cielo di Besançon (Doubs) è stato preso in caccia da apparecchi francesi della difesa i quali, dopo breve combattimento, lo hanno abbattuto in fiamme nei pressi della città.

Si noterà che durante i primi due mesi di guerra nessun aeroplano tedesco era penetrato in profondità su territorio francese; ma da un paio di settimane le incursioni, alcune delle quali si sono spinte molto lontano, sono diventate quasi quotidiane, senza però che nessuna azione di bombardamento sia stata effettuata. Ma il giorno in cui queste dovessero incominciare, tutto è pronto — qui si afferma — perchè la risposta sia immediata, diretta e indiretta. Direttamente cioè coi cannoni e con gli aeroplani, come è stato fatto finora. Ma sarebbe illusorio attendersi con questo mezzo una salvaguardia assoluta. Nel '18, dal 30 giugno al 18 settembre, ventotto spedizioni di bombardamento vennero eseguite su Parigi con la partecipazione di 483 apparecchi, dei quali soltanto 37 riuscirono a sorvolare il cielo della Capitale. Non è molto, ma è sempre qualche cosa; e coloro che hanno visto i danni causati trovano che questi sono stati troppo grandi anche se di quei 37 apparecchi, 13 vennero abbattuti.

La difesa indiretta sarà probabilmente più efficace, non soltanto perchè gli aeroplani hanno ora una forza offensiva ed un raggio di azione infinitamente maggiore che all'epoca dell'ultima guerra, ma perchè si trovano anche in condizioni migliori in confronto al 1918, potendo gli aeroplani per le rappresaglie partire dalla frontiera della Lorena e avendo nel loro raggio di azione un maggior numero di grandi e importanti città tedesche che non città francesi nel raggio di azione dei vallevoli tedeschi. Qui si pensa che questo stato di fatto dovrebbe imporre una salutare riflessione all'avversario.

L'edizione romena della «Vita di Arnaldo»

Bucarest, 23 novembre.

Oggi è stata posta in vendita l'edizione romena della « *Vita di Arnaldo* ». Tradotta dal noto scrittore Ovidio Denausianu ed edita dalla casa Cugetarea, il volume del Duce si presenta in ricca veste tipografica con fac-simile e riproduzioni originali in italiano.

Delegazione commerciale jugoslava partita per Roma

Belgrado, 23 novembre.

Una delegazione commerciale jugoslava è partita stasera per l'Italia.

Un marinaio di un sommergibile, tornato in porto dopo una ardimentosa crociera, è decorato dalla Croce di ferro.

I punti rossi sulla carta di capitan Gargiulo

Cuore e fierezza dei marinai del "Fianona,

Londra, 23 novembre.

A bordo del Fianona c'è una carta marittima del Mare del Nord, una di quelle carte grige, fitte di curve, di profondità, con le quali il navigatore integra l'aiuto dei fari e della bussola: e la carta del comandante del Fianona è tutta piena di punti segnati con la matita rossa. Ogni punto indica una mina. Ogni volta che una nave mercantile scorge sotto le onde un globo nero che non faccia parte di uno sbarramento regolarmente segnalato dai belligeranti, immediatamente ne radiotelegrafa la posizione. Apposite stazioni radio trasmittenti, a intervalli regolari, raccontano e ripetono nuovamente ai naviganti una tragica geografia: i radiotelegrammi sono monotoni, composti unicamente di cifre. « Latitudine Nord gradi tanti, minuti tanti, secondi tanti; longitudine Est gradi tanti, minuti tanti, secondi tanti », e così via. Il capitano segna in corrispondenza con quei dati un punto rosso: è la minaccia. Il capitano Franco Gargiulo del Fianona ci ha mostrato la sua carta fitta fitta di punti rossi. E' la carta del vero campo di battaglia della presente guerra, guerra di mine: Mare del Nord.

Doveva raggiungere Rotterdam...

Stamane, lavorando a Londra davanti a una macchina da scrivere, si ha un po' la nostalgia di quel mare dai punti rossi. Certo è più facile scrivere qui che non laggiù come ieri sera alla luce di pochi lumi, quei tanto di lumi per segnare posizioni nuove, quel tanto poco di lumi per non ostacolare gli aerei e i sommergibili.

Così, comodamente, stasera si possono integrare le sensazioni, rimettere insieme quello che ieri sera non si aveva fatto tempo a dire; ma nel cuore c'è quel Mare del Nord così tragico e minaccioso anche in tempo di pace, con quella bandiera italiana che sventola, ferma sulla prua, di una nave ferita, con quei ragazzi che lavorano per salvare il loro vascello ad ogni costo e che dimostrano come la gente del nostro Paese sappia combattere e affrontare anche la guerra degli altri.

Con la sua carta alla mano capitan Gargiulo mi ha spiegato perchè è uscito dal porto di sera. « Dovevo raggiungere Rotterdam. In questi tempi di mine non posso marciare a più di 10 miglia all'ora e devo allungare il percorso. Prima dirigermi a Nord, poi tagliare verso Est. Vedete qui, di fronte alle coste belga-olandesi: non c'è più spazio per altri punti rossi, tanti ce ne sono. Io volevo trovarmi là in mezzo con la piena luce del giorno. Qui dove ho incontrato la mina erano passati durante la giornata, prima che le partissi, una quarantina di piroscafi ».

Ci pare di non avere nella telefonata di ieri sotto resa sufficientemente giustizia al valore dimostrato dagli uomini di macchina. Ripetiamo che quando capitan Gargiulo dal ponte di comando ha messo, subito dopo l'esplosione, la manetta del telegrafo su « indietro a tutta forza », allo scopo di fermare l'abbrivio della nave, le sliche hanno immediatamente cominciato a girare secondo il comando e la nave si è fermata ed ha potuto dare la fonda. Si pensi a questi uomini — che laggiù nella parte più bassa dello scafo dove non si ha nemmeno l'ultima risorsa di saltare in mare, dopo avere udito risuonare quell'esplosione che ha svegliato chi se ne stava dormendo tre o quattro miglia lontano, a terra — questi uomini sono restati fermi davanti ai loro manometri, di fronte alle loro manette, vicini ai loro tubi: fermi come sentinelle. Basta avere fuoi a casa, basta essere accesi nelle macchine anche una volta sola, per poter tante scalette difficili e pericolose, basta avere pensato — essendo in mare — a un disastro di navigazione, per rendersi conto dell'atto di valore compiuto nella notte di domenica nella sala delle macchine del piroscafo italiano Fianona.

Nessun smarrimento

Ci siamo attaccati al boccaporto numero 1 di prua guardando giù nella stiva il lago d'acqua alta 14 centimetri. Nel centro del boccaporto passa il « gagliolo », vale a dire il corrente principale del ponte, trave enorme alta circa 50 centimetri; il « gagliolo » è fuori asse; è, cioè, uscito dalla sua sede in cui era inchiavardato. Vuol dire che l'esplosione non solo ha strappato tutte le chiodature e i bulloni come un fosforo sfuocidenti; ma che il « gagliolo » pesante e fortemente incastrato è balzato in aria per più del suo spessore. Ieri sera i marinai stavano rimettendo un po' di ordine a prua; sgombravano le travature cadute, tentavano di raccogliere i cavi di acciaio, toglievano le schegge di legname facendo miracoli di equilibrio in mezzo a quelle che una volta erano cabine, casseroni, paratie di stive e che ora non si presentano altro che come un ammasso di macerie. Non c'è proprio da meravigliarsi a sentir raccontare da capitan Gargiulo come quegli stessi uomini, i quali avrebbero dovuto dormire — e probabilmente morire — in quella parte della nave, volessero baciarlo e abbracciarlo fino a fargli dire certe interiezioni e rivolgere loro certi inviti molto comuni nella favella napoletana, specialmente in certi frangenti, ma che non è il caso di trascrivere.

E ora che cosa farà il comandante del Fianona?

Cerca di tener duro; secondo le istruzioni che riceverà, si farà parzialmente rimorchiare verso un cantiere, si di qua o si di là della Manica. Dipende dalle mine che saranno seguinte. Sulla maggiore prevedibile sicurezza. Egli è per ora, soprattutto preoccupato di evitare troppo sforzo alla parte centrale della nave, lesa sulla dritta, dal galleggiamento in su. Da soli, i bravi marinai del Fianona hanno legato la prua alla poppa con i cavi di acciaio tolti alle alberature.

« In caso di mare troppo forte o tempestoso — ha detto capitan Gargiulo — ho sempre tanta forza in macchina da buttarmi a terra: allora ci salveremo a nuoto o in barchetta. Me fino all'ultimo momento non abbandoneremo la nave. Sarebbe un peccato. E' nuova e tanto bella! ».

L. R.

Come una torpediniera francese ha affondato due « U. Boot »

Parigi, 23 novembre.

Sull'affondamento dei due sottomarini tedeschi segnalato nel bollettino ufficiale del 22 corrente, l'Ammiragliato francese ha dato oggi interessanti particolari. I due sottomarini furono affondati a tre giorni di intervallo dalla torpediniera *Sirocco* di 1500 tonnellate. Il primo venne scorto da un idrovolante che lasciò cadere una boa per indicare il punto d'immersione. Giunto in vicinanza della segnalazione la torpediniera lanciò quasi consecutivamente due serie di granate che ebbero l'effetto desiderato. Il sottomarino emerse coricato su un fianco per inabissarsi definitivamente dieci secondi dopo.

Il secondo « U. Boot » venne avvistato invece direttamente dalla torpediniera negli stessi paraggi mentre navigava in superficie al chiaro di luna. Esso venne fatto segno a numerosi colpi di cannone, di cui uno, un colpo da 130, lo raggiunse in pieno. Gli uomini del *Sirocco* lo videro sparire bruscamente ed alcune navi si diedero ad incrociare sul luogo dell'immersione, lanciando granate fino a quando si vide la prua del sottomarino emergere fuori delle onde e quindi sparire lasciando sul posto una larga chiazza d'olio.

L'equipaggio di un dragamine inglese fa fuoco su una mina galleggiante per provocarne l'esplosione.

La celebrazione dell'annuale della morte del fondatore della Falange

Madrid, 23 novembre.

La Spagna tutta ha celebrato oggi il terzo anniversario della morte di José Antonio Primo De Rivera fucilato il 20 novembre 1936 alle sei del mattino nel cortile della prigione di Alicante. Le case, gli edifici pubblici sono imbandierati e le bandiere recano veli neri. Delle Messe sono state celebrate e delle affiate militari hanno avuto luogo in tutte le città. I giornali sono pieni di fotografie concernenti i principali fatti della vita del fondatore della Falange, della sua prigionia e della sua morte.

I resti mortali di José Antonio Primo de Rivera continuano intanto il loro viaggio patetico e trionfale attraverso la Spagna in lutto. Ad ogni tappa del percorso nelle borgate e nei villaggi delle manifestazioni sono organizzate dalla Falange e si svolgono alla presenza di migliaia e migliaia di manifestanti.

A Madrid le cerimonie religiose hanno assunto un carattere di grande solennità in seguito alla presenza a tutte le manifestazioni dei membri del Governo al completo. La settimana di lutto nazionale cominciata ieri, riunisce folle enormi in tutte le chiese.

Nelle prigioni e finanche nei campi di concentramento è stata data lettura dei ventisei punti del programma della Falange spagnola e delle Messe sono state celebrate in memoria del defunto. In questa occasione tutti i prigionieri sono stati autorizzati a ricevere visite di parenti e di amici.

Tragica scena a Copenaghen

Demente in preda al parossismo placato da un *Notturno* di Chopin

Copenaghen, 23 novembre.

Di una tragica scena che si è protratta per quasi tre ore, sono stati ieri testimoni parecchie centinaia di abitanti di Copenaghen.

Alle 9 del mattino, una autoambulanza si fermava nella Jernanegade, una delle arterie di maggior traffico: il personale era incaricato di prendere nella sua abitazione un noto avvocato, malato da qualche tempo di fortissima nevrastenia e che aveva richiesto, lui stesso, di essere ricoverato in una casa di salute. Quando egli però, dalle sue finestre al sesto piano, vide discendere dall'autoambulanza due robusti infermieri rivestiti del camice bianco, fu colto da una terribile crisi di disperazione ed, al tempo stesso, di rivolta. Asserragliata la porta della sua abitazione, ritornò alla finestra e dopo aver gridato ad altissima voce che sarebbe piuttosto morto che farsi rinchiudere in un manicomio, si issò a forza di braccia rischiando molte volte di sfracellarsi al suolo, sul cornicione del tetto, minacciando di gettarsi giù se lo si molestava ancora. Dopo un'ora di inutili trattative, furono chiamati i pompieri i quali, dopo aver steso una grande tenda di salvataggio, tentarono mediante lunghissime scale automatiche di giungere da due lati fino al demente.

Questi ormai al parossismo della crisi, con la spuma alla bocca, urlava che lo si voleva assassinare ed implorava soccorso. I pompieri esitavano ad inerpicarsi sul tetto perchè poco al disopra della tenda di salvataggio, correvano fili ad altissima tensione elettrica, contro i quali si temeva, si sarebbe urtato il poveretto gettandosi giù. Nella strada, contenuta da agenti di polizia, si era radunata grande quantità di gente che temeva, da un momento all'altro, il prodursi della tragedia. Ma quando ormai sembrava imminente il fatale scioglimento del dramma, dolci e penetranti traversarono l'aria, da un altoparlante radio delle vicinanze, le note di un *Notturno* di Chopin. Dopo brevi istanti, i pompieri, gli agenti, gli infermieri, la folla, assistettero ad una straordinaria metamorfosi: il demente si calmò, cessò di gridare e di agitarsi, e con meravigliosa agilità, afferrandosi con le mani al cornicione ed imprimendo slancio al corpo, si lasciava cadere nella sua abitazione di cui apriva la porta consegnandosi tranquillo agli infermieri.

La severità dei giudici militari per i deputati comunisti francesi

Parigi, 23 novembre.

Il giudice istruttore del terzo Tribunale militare di Parigi aveva respinto una domanda di libertà provvisoria formulata da cinque deputati ex-comunisti, per ragioni di salute. Contro tale decisione gli interessati avevano presentato ricorso in Cassazione, la quale ha oggi confermato il provvedimento basandosi sui rapporti presentati dai medici che dichiarano essere lo stato di salute dei detenuti compatibile con la prigione. I seguaci di Stalin rimarranno dunque in gattabuia a meditare sugli inconvenienti della politica da essi difesa e seguita.

L'autorità militare, come si vede, non scherza; se n'è avuta oggi una prova con la condanna da parte del secondo Tribunale di Parigi del militante comunista Raimondo Coignat a cinque anni di prigione per discorsi disfattisti. L'unico che ha usufruito di una certa clemenza da parte dei giudici in uniforme è il deputato bolscevico di Burges, Cornavin, al quale è stata accordata la libertà provvisoria perchè realmente in istato di non poter sopportare il carcere a causa di una salute più che malferma.

Sacerdote che muore mentre si avvia a un funerale

Milano, 23 novembre.

Questa mattina un cappellano della basilica di S. Lorenzo, don Carlo Barni, di 57 anni, uscito dalla chiesa si avviava verso via De Amicis, per il funerale di un bambino, allorchè, a poca distanza dalla casa ove era atteso, colto da improvviso malore cadeva a terra. Trasportato e ricoverato provvisoriamente nello stabile di via De Amicis 19, il sacerdote vi spirava poco dopo, senza aver ripreso conoscenza.

39 famiglie rurali salpano per le terre dell'Impero

Napoli, 23 novembre.

Oggi hanno preso imbarco a Napoli, col piroscafo « Colombo », diretto nel territorio del Galla e Sidamo, 39 famiglie coloniche di complessive 267 unità. Dette famiglie, scelte dal commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, di concerto col Partito e con l'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'agricoltura, nelle provincie di Bergamo e Brescia, sono destinate ad essere immesse nei poderi del comprensorio di colonizzazione « De Rege » e consorzio agricolo « Pattuglie del grano » di Gimma.

La proroga di due concorsi del Ministero dell'Aeronautica

Roma, 23 novembre.

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato al 19 dicembre 1939 XVIII i due concorsi per esami per l'ammissione nei ruoli del personale civile, uno per nove posti di capotecnico aggiunto in prova, l'altro per dieci posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova. Il titolo di studio richiesto per ambedue i concorsi è la licenza di liceo scientifico oppure di istituto tecnico industriale o nautico.

Mortale sciagura aerea

Roma, 23 novembre.

Il giorno 18 corrente, un Apparecchio da caccia pilotato dal sergente maggiore De Mattia Emilio, durante una normale esercitazione acrobatica, cadeva in avvitamento. Il pilota, non avendo potuto rimettere l'apparecchio in normale assetto di volo e non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Vittima di un ascensore

Napoli, 23 novembre.

In uno stabile delle case popolari, a Cariati, un ascensore durante la salita si fermava improvvisamente. Il custode Luigi Jannarone spergeva la testa dal cancelletto, nell'intento di rendersi conto del guasto, ma l'ascensore, rimessosi in quell'istante in moto di discesa, lo investiva, schiacciandolo.

Concerti e Teatri

Enesco alla Pro Cultura

Cominciamo col lodare la discrezione di Giorgio Enesco, il quale, compositore stimato sia in Romania, dove appare il maggiore, sia in ogni colto paese, e compositore di sonate e sinfonie, di rapsodie e poemi, e dell'opera *Oedipe*, ammiratа tre o quattro anni fa a Parigi, volle escludere dal suo concerto, lersera, qualsiasi saggio della sua attività creatrice, e dar posto solamente ai grandissimi, Vivaldi, Brahms, J. S. Bach, Mozart. Primo e ottimo indizio di devozione all'arte. Virtuoso, nella giovinezza e, per le folle, prodigio, mago, l'Enesco seppe resistere alle tentazioni della facile popolarità, e agli acrobatismi preferì il culto pensoso e severo, quello che avvicina tecnicamente e spiritualmente alle opere immortali, avviva e sostiene la nobile fatica dell'insegnamento. Oltre che concertista, compositore e direttore d'orchestra, egli è infatti un insigne pedagogo. Dalle varie tendenze ed esperienze son derivate infine l'accento patetico, cantabile, affettuoso, per lo più nostalgico e delicato, e quello classico, austero, che si fondono in un'armonia di suono e di espressione, e che fin dalle prime arcate distinguono lui fra i migliori contemporanei. Una riconata di Vivaldi gli dié agio di mostrare com'egli intenda lo spirito e la costruzione sobria e schematica della violinistica italiana nel primo Settecento. La prima delle tre sonate di Brahms offrì poi l'occasione di notare il giuoco suo in relazione a quello del pianista, nell'intreccio delle parti, nella corrispondenza tecnica e sentimentale; è in questa relazione che si accerta l'altezza, la classe, come suol dirsi, del concertista, in quanto ne mostra la competenza e l'autorità, oltre che la bravura. E la preziosa opera di Brahms, sia con la elaborata ma limpida stesura, sia con la delicatezza del sentimento era tale da provare con evidenza le qualità esegetiche dell'eminente violinista. Quel che di idilliaco, poi di soave malinconia, poi di tormentata amarezza, infine di rassegnazione, emerge nei successivi episodii pensatici, trova una eco assai sensibile nell'effusione canora. La quinta sonata, o più esattamente la terza partita per violino solo di Bach, ebbe una esecuzione impeccabile o, diremmo, mirabile. Raramente si ascolta altrettanto nitida, distinta, e variamente colorita, quella intricata polifonia. Alla fine della serata un poco di Mozart, lieve e piacevole. Si sarebbe potuto notare qua e là, nel corso del concerto, una certa scarsezza di energia, di scatto, di brio. Certo è che con la maestria tecnica l'Enesco serba tuttora quella stilistica, e di entrambe è ricchissimo. Applaudito con calore a ogni parte insieme con la pianista Chailley, fu più volte acclamato dal folto pubblico della Pro Cultura per l'eccellente esecuzione bachiana.

a. d. c.

Al Teatro di Torino

Questa sera avrà luogo al Teatro di Torino la serata inaugurale dell'VIII stagione sinfonica pubblica. Rimangono disponibili pochissimi posti di galleria. Il concerto, diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, comprende: Petrassi: *Salmo sono*, per coro e orchestra; Beethoven: *IX Sinfonia*, per soli, coro e orchestra. Solisti: Graziella Valle Gazzera, Irma Colasanti, Gustavo Ciallo, Luciano Neroni. Il coro è diretto dal M.o Bruno Erminero.

AL CARIGNANO stasera riposo; domani sera quarta rappresentazione del « Pagliacci » di Leoncavallo, « Tsarmina » di Nulo e del balletto « La bottega fantastica » di Rossini-Respighi. Dirigerà il maestro Dick Marzollo. La serata sarà a prezzi popolari.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA